

Il giornalino della Leonardo



VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI



CHE COS'È?

La violazione dei diritti umani non è soltanto la violenza fisica verso le persone, ma anche ogni condizione di negazione dei diritti riconosciuti dall'articolo 1 della Dichiarazione Universale del 1948: «Diritto all'uguaglianza, alla libertà e alla dignità di ogni persona.»

DOVE NON SI RISPETTANO I DIRITTI UMANI?

I diritti umani, purtroppo, non si rispettano in molti Paesi, perché ci sono dei governi autoritari dove non è possibile la vita democratica:

- In Tibet
- In Myanmar
- In Afghanistan
- In India
- In Egitto
- In Iran
- In Brasile
- Negli Stati Uniti
- E in molti paesi dell'America Latina



DIRITTO ALL'UGUAGLIANZA



In alcuni paesi le persone vengono discriminate in base alla etnia, alla religione, alle scelte sessuali, alle opinioni politiche e alla loro situazione economica.

Ad esempio:

La schiavitù è ancora presente in alcune zone dell' Uganda del Nord, in Guinea-Bissau, in Asia, in Giappone, nella Repubblica Dominicana e in Somalia. I matrimoni omosessuali sono solamente riconosciuti in 28 paesi tra i quali 8 in Europa, in 22 paesi dell'Est Europa le unioni civili e i matrimoni omosessuali sono illegali. In 62 paesi del mondo non è rispettata la libertà di scelta religiosa e il 67% della popolazione mondiale vive in stati in cui è violata la libertà religiosa, come la Cina, l'India e il Pakistan. Purtroppo, in molti paesi la democrazia non esiste e le persone sono perseguitate per le loro idee politiche ad esempio in Iran, Arabia Saudita, Corea del Nord, Russia, Cina e

DIRITTO ALLA LIBERTA'



Nell'ultimo anno c'è stato un peggioramento della libertà in tutto il mondo e sono aumentati i governi che hanno ridotto la libertà civile delle persone. Soprattutto in Africa, Asia e nel Medio Oriente.

In Europa la maggior parte dei paesi garantisce la libertà alla popolazione, ad eccezione dell'Ungheria, Bielorussia, Ucraina e Moldavia.

Al contrario, la Svezia è il paese più libero al mondo mentre la Siria è il peggiore al mondo insieme all'India, al Brasile e alla Nigeria.

In particolare, la libertà di pensiero non viene sempre rispettata in Myanmar, Cina e Kazakistan. Il diritto al movimento, invece, non viene alcune volte rispettato in Myanmar, Algeria, Kenya e in Uganda del Nord.

LA DIGNITA' DI OGNI PERSONA

La dignità di ogni persona si riferisce al valore che ha ogni persona di fronte alla legge e agli altri. In molti paesi nonostante ci siano leggi a garanzia della dignità della persona questa non è rispettata ad esempio nei paesi dove è applicata la pena di morte come: in Guatemala, Iran, Ucraina, Russia, Stati Uniti e a Cuba. Inoltre, in molti paesi è ancora praticata la tortura come in Cina, Arabia Saudita, Cipro, Libano e negli Stati Uniti. In molti stati la dignità della persona è riconosciuta solo all'uomo e la donna è considerata inferiore e senza diritti. Il 75% degli analfabeti nel mondo sono donne e la scarsa istruzione compromette di partecipare alla vita politica, di lavorare, di sposarsi e di avere una vita sociale.

Penso che in molti Paesi non vengono rispettati questi diritti nonostante siano passati 230 anni dalla prima Dichiarazione nel 1789 e questo credo che sia una cosa abbastanza grave visto che molte persone muoiono o soffrono molto perché sono discriminate. Purtroppo la maggior parte degli Stati dove non sono rispettati i diritti umani sono quelli più poveri e nonostante ci siano molte organizzazioni come l'ONU oppure Amnesty International che lavorano per migliorare la situazione di questi stati purtroppo la povertà indice molto e la grande disuguaglianza economica resta un problema che rende ancora più difficile eliminare le discriminazioni.

IL RAZZISMO

razzismo

/raz·zì·s·mo/

sostantivo maschile

1. Ogni tendenza, psicologica o politica, suscettibile di assurgere a teoria o di esser legittimata dalla legge, che, fondandosi sulla presunta superiorità di una razza sulle altre o su di un'altra, favorisca o determini discriminazioni sociali o addirittura genocidio.

◦ ESTENS.

Qualsiasi discriminazione esacerbata a danno di individui e categorie.

Origine

Der. di razza •1905.

ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [cfr. XIV] e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso [cfr. artt. 29 c. 2, 37 c. 1, 48 c. 1, 51 c. 1], di razza, di lingua [cfr. art. 6], di religione [cfr. artt. 8, 19], di opinioni politiche [cfr. art. 22], di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

In base a quanto stabilito dall'articolo n. 3 della Costituzione Italiana tutti i cittadini dovrebbero essere trattati allo stesso modo. Questo articolo pur essendo all'interno dei Principi fondamentali (articoli 1-12) è probabilmente uno dei meno rispettati; non è difficile assistere a una scena di razzismo, bullismo, omofobia o qualunque altro atto di discriminazione. In questo articolo di giornale mi soffermerò sul razzismo.

Il razzismo è oggetto della società già dai tempi del colonialismo, dalla tratta degli schiavi neri, e purtroppo non si è ancora riusciti a trovare una soluzione per uscirne. Per questo motivo sono state create alcune organizzazioni come Black Lives Matter (tradotto letteralmente "le vite dei neri contano").

I modi in cui esso si può manifestare sono diversi: si passa dal comune insulto a gesti ritenuti discriminatori (un esempio è la black face).

Fortunatamente a volte le ingiustizie portano effetti positivi, ecco l'esempio di Danielle:

La campionessa atletica specializzata nel lancio del peso ha finalmente ricevuto la cittadinanza italiana. Tutto questo è stato possibile "grazie" a degli insulti ricevuti al bar nel quale stava lavorando: "Tu non sei italiana, a cosa ti serve diventare italiana? Tu non diventerai mai italiana". Quest'ultimi le hanno dato visibilità e permesso di realizzare un sogno, adesso Danielle potrà finalmente indossare la maglia azzurra.



La cerimonia si è svolta a Palazzo Mezzabarba, sede del Comune di Pavia (città dove vive), davanti al sindaco Mario Fabrizio Fracassi.

Questa è una vicenda dalla quale possiamo trarre qualcosa: è buffo il fatto che sia stato un tentativo di offesa a permetterle di ricevere la cittadinanza.

Questo è un consiglio: Non lasciatevi scoraggiare dai giudizi altrui che sono basati solo sulla diversità, anche se non è facile. Questi tipi di discriminazioni prendono fondamento solo sull'aspetto esteriore. Ricordate che la cosa più importante è essere sé stessi.

Erica Ravasi, 3G

Lo sfruttamento minorile

Sono 152 milioni i minori tra i 5 e i 17 anni vittime di sfruttamento lavorativo, di cui quasi la metà costretti a svolgere lavori duri e pericolosi che ne mettono a rischio la salute e la sicurezza con gravi ripercussioni anche dal punto di vista psicologico.

La giornata mondiale contro lo sfruttamento minorile si celebra il 12 giugno, mi sembra molto giusto celebrare questa giornata perché bisogna ricordare le vittime di sfruttamento minorile e bisogna sconfiggere questa brutta abitudine.

Il lavoro minorile in Italia

Questa terribile piaga non risparmia neanche l'Italia dove, solo negli ultimi due anni, sono stati accertati più di 480 casi di illeciti riguardanti l'occupazione irregolare di bambini e adolescenti, sia italiani che stranieri.

In Italia lavorano 144.000 ragazzi tra i 7 e 14 anni e 31 mila di essi possono definirsi letteralmente sfruttati. non tutto il lavoro under14 va considerato illegale. Bisogna distinguere tra i lavori veri e propri e i lavoretti fatti dai ragazzi spesso a casa e continuando a studiare. Fatte le differenze tra nord e sud, occorre comunque tener presente che nessuna regione italiana, comprese le più evolute, hanno casi di lavoro minorile, che spesso fanno la fortuna di piccoli imprenditori senza scrupoli.

In Italia i minori vengono sfruttati principalmente nell'agricoltura, nell'industria dell'*imitazione*, ovvero per la fabbricazione di falsi prodotti griffati, e in organizzazioni di malavita (mafia, camorra, ecc.) Poi ci sono i piccoli immigrati, serbatoio di manodopera a prezzi stracciati. La Caritas ha calcolato che attualmente in Italia ci sono circa 160 mila bambini extracomunitari ma è impossibile stabilire quanti di questi lavorino. Stime non ufficiali parlano di circa 3/4 mila minori cinesi impiegati in piccole fabbriche, ristoranti e laboratori, ma molti sono anche i piccoli marocchini che si guadagnano da vivere come venditori ambulanti.

Io non sapevo che ci fosse del lavoro minorile anche in Italia, ma ora che l'ho scoperto sento questo fenomeno molto più vicino a me.

Il lavoro minorile nel mondo

Nonostante i grandi progressi compiuti negli ultimi 20 anni, il mondo è ancora lontano dal raggiungere l'obiettivo di fermare ogni forma di lavoro minorile entro il 2025, come previsto negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, e in base a accertamenti recenti, in quella data, vi saranno ancora 121 milioni di minori vittime di sfruttamento lavorativo.

Del totale dei minori vittime di sfruttamento lavorativo oggi presenti al mondo, 79 milioni hanno tra i 12 e i 17 anni, mentre 73 milioni sono molto piccoli, tra i 5 e gli 11 anni, e quindi ancora più vulnerabili e, alcuni, inconsapevoli della loro situazione di cui quasi la metà si trova in Africa.

Progressi

Complessivamente negli ultimi vent'anni sono stati tuttavia compiuti significativi passi avanti per contrastare questo fenomeno. Nel 2000, infatti, il lavoro minorile coinvolgeva 246 milioni di bambine e bambini, 94 milioni in più rispetto alla situazione attuale, questi progressi hanno riguardato soprattutto Asia centrale e Europa Orientale.

Tobia Rossi, 1L

Violazioni del diritto alla libertà

“Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona” (art.3 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

“La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria [cfr. art. 111 c. 1, 2] e nei soli casi e modi previsti dalla legge [cfr. art. 25 c. 3].

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà [cfr. art. 27 c. 3];.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva” (art.13 Costituzione Italiana).

Questi sono due articoli che esprimono la stessa cosa: l'uomo nasce libero. Per definizione la privazione comporta l'essere trattenuto in un luogo per un periodo non breve e l'assenza di consenso da parte della persona detenuta. Sia chiaro che l'assenza di libertà non presuppone per forza che la persona sia fisicamente rinchiusa, esiste anche la privazione di libertà di parola, di opinione, di espressione. A differenza dell'articolo 3, però, il diritto alla libertà non è assoluto poiché esistono motivi legittimi per cui la società può essere costretta a privare certe persone della libertà, nell'interesse generale, soprattutto quando i loro atti costituiscono una minaccia per se stesse o per gli altri.

Alla fine di questo discorso, la conclusione è che la libertà, che sia di persona, parola, espressione, opinione, è un diritto che dovrebbero avere tutti e che solo e soltanto nei casi previsti dalla legge deve essere tolta. Ovviamente, e purtroppo, non è così in molti stati, ma mi auguro che in futuro la situazione possa cambiare.

Nicolò Censurini, 3G

IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è una forma di violenza messa in atto tramite delle nuove tecnologie, e può avvenire sui social , sulla mai con delle telefonate... Per colpire la vittima i cyberbulli rubano delle immagini di alcuni utenti, mandano dei video imbarazzanti, minacciano la vittima, la insultano e commettono dei furti d'identità. . Il cyberbullo non ha idea del male che fa alla sua vittima. Per la vittima, è difficile reagire per la paura che i genitori possano reagire male e anche per il fatto che il cyberbullo possa vendicarsi.

COME USCIRNE?

E' importante bloccare e segnalare chi vuole darti fastidio, ma soprattutto, parlane con una persona che ti dia una mano.

Kevin passa la maggior parte dei suoi giorni da solo, senza l'attenzione dei genitori. In questa immagine, che raffigura la sua infanzia, è rappresentato il giorno del suo compleanno senza la compagnia né dei genitori né degli amici.



QUALI SONO LE APP PIU DIFFUSE AI GIORNI D'OGGI?

Secondo me le app più diffuse sono quelle di cui si parla più spesso: per esempio tik tok (app di comunicazione, video), instagram (app di pubblicazione di foto, video e comunicazione), whatsapp(app di comunicazione).

Ma oltre a queste applicazioni ce ne sono tante altre, meno diffuse, che presentano le stesse caratteristiche: come facebook, twitter...

QUALI SONO I RISCHI DI TUTTE QUESTE APPLICAZIONI?

I rischi possono essere molti, e anche di vari tipi: il cyberbullismo può avere influenza psicologica sulla vittima.

La vittima può sentirsi sottovalutata e, a volte , a causa di insulti, può impazzire.

Non sempre alla vittima interessano i giudizi degli altri, e così dovremmo fare tutti.

ADOLESCENTI A RISCHIO NEL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è un fenomeno trasversale alle diverse fasce di età degli internauti (cioè coloro che navigano su internet) :Attacchi digitali come quelli descritti possono colpire adolescenti, giovani, adulti, persone in età matura. Ma ad esserne più facilmente vittime e a patirne il modo più devastante gli effetti sono gli adolescenti, sia per la maggiore familiarità che essi hanno con la rete, sia per le delicate dinamiche psicologiche di COSTRUZIONE DELLA PERSONALITÀ in cui sono coinvolti.

Elena Brboric, 2A

Il diritto alla libertà di religione



Quando è entrata in vigore?

- È entrata in vigore nella costituzione repubblicana del

1948

Che cos'è la libertà religiosa?

- La **libertà religiosa** è la libertà di cambiare religione o di non esercitarne alcuna, di manifestarla nell'insegnamento, nella pratica e nell'adorazione, conservando gli stessi diritti dei cittadini che hanno fede differente. Comprende quindi anche il diritto, per i gruppi religiosi, di testimoniare e diffondere il proprio messaggio nella società, senza per questo essere oggetto di disprezzo o di persecuzione.

Le persecuzioni nella storia

- La persecuzione religiosa, purtroppo, è un tema comune ad ogni Stato e confessione religiosa. **Non c'è Stato che si possa vantare, né religione che non abbia avuto nella sua storia un periodo controverso, difficile, imbarazzante.** Se guardassimo freddamente alla storia, tutti dovrebbero chiedere perdono.
- Di tutte le persecuzioni probabilmente la più sconvolgente, silenziosa e feroce fu la persecuzione che ebbe origine nei regni di Enrico VIII ed Elisabetta Tudor, derivante dall'unione di due componenti: **la persecuzione religiosa e la sopravvivenza della monarchia in seguito allo Scisma anglicano.**

Secondo me tutti hanno il diritto di credere in qualcosa, anche se diverso dal credo di qualcun altro, senza essere perseguitati!

Matilde Gaiaschi, 2B

Il bullo

Il bullo è sempre prepotente,
Non ha mai paura di niente.
Se un bambino innocente vede in giro,
Il cattivone gli fa un grosso tiro.
Ride di lui, perché è piccoletto,
Povero bambino irrequieto.
Si può fermare questa violenza,
E aiutarlo a prendere coscienza
Che quel che fa è davvero sbagliato
Perché ogni essere va rispettato.
Se ne frega se la maestra lo mette in castigo,
Per lui l'importante è essere il più figo.
Molte persone fa piangere
E le loro abitudini fa cambiare.
Il bullo fa avere paure
Che non sfuggono da sole.
Dentro di lui, però
È un piccolo infelice
Che si nasconde dietro la verità
Che non dice.
Poi, un giorno il bulletto disse
Con una forza che non tutti convinse:
"Forse un giorno cambierò,
Ma oggi no!"



Ana Maria Osca, 1D

LO STATO POLITICO DELLA RUSSIA

L'argomento che ho deciso di approfondire sul tema della violazione dei diritti umani è la situazione politica in Russia.

Il Presidente russo è Vladimir Putin, un politico, ex militare e ex funzionario del KGB (i servizi segreti russi).

Putin è nato nel 1952 ed è stato eletto al potere per la prima volta nel maggio del 2000.

Con Putin la Russia ha rallentato molto lo sviluppo della democrazia, iniziato alla fine degli anni 80 e ha avuto anche un graduale arretramento anagrafico.

Gli esperti di politica internazionale non considerano la Russia una vera e propria democrazia visto che molti oppositori del regime vengono uccisi in modo sospetto o incarcerati ingiustamente, spesso anche le manifestazioni anti governative vengono soffocate con violenza.

Viene anche spesso evidenziata la scarsa libertà di stampa e la mancanza di elezioni libere e giuste.

L'influenza di Putin e del suo governo non si limita a condizionare solo la vita dei cittadini russi ma ha un impatto anche a livello internazionale.

Un esempio molto noto è quello delle elezioni americane del 2016, il cosiddetto Russiagate, quando si trovarono le prove che la Russia aveva condizionato il voto americano a favore di Trump a discapito di Hillary Clinton.

Nel corso del 2017 Putin, con l'appoggio del governo russo, ha imprigionato ed escluso dalla candidatura alle presidenziali Navalnyj, il suo più acerrimo rivale per le elezioni del 2018.

Nonostante le numerose condanne Navalnyj ha continuato a fare opposizione e, nell'agosto del 2020, è stato vittima di un avvelenamento su un volo aereo che dalla Siberia lo stava portando a Mosca.

Il fatto ha acceso di nuovo i riflettori sulla questione russa e la comunità internazionale ha protestato fermamente. anche se appoggiato dai governi occidentali Navalnyj una volta rientrato in Russia, dopo essere stato curato in Germania per l'avvelenamento, è stato incarcerato all'inizio del 2021.

Questo fatto dimostra che la Russia è ancora molto lontana dal diventare una vera democrazia.

Alberto Pagetti 1G

IL BULLISMO E LA SCUOLA

•La scuola, che è il luogo dove i ragazzi imparano a relazionarsi fra di loro, ha un ruolo molto importante nella prevenzione del bullismo.

Ha il compito di insegnare il rispetto verso gli altri, anche se sono diversi per religione e cultura, insegnare l'autostima ai bambini e la gestione dei conflitti.

Il bullismo è un tema che va trattato a scuola quanto le altre materie di studio perchè è molto importante.



Questo foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-SA-NC

LA SCUOLA: I LUOGHI DEL BULLISMO

- La classe
- Il cortile
- La mensa
- I bagni
- Il piazzale di entrata e uscita



IL COMPITO DEGLI INSEGNANTI



- Aiutare i ragazzi che si trovano in difficoltà perché vittime di violenze
- Sensibilizzare i genitori nell'individuare le avvisaglie del bullismo
- Avviare una comunicazione con i genitori e gli alunni aperta e di fiducia

LA LEGGE

- Secondo la legge e in particolare secondo l'art. 331 della Costituzione Italiana, gli insegnanti sono obbligati a denunciare alla polizia giudiziaria l'esistenza di elementi/situazioni riconducibili al bullismo



LA STORIA DI DIANA

Diana, è una ragazza di 16 anni vittima di bullismo.

Quando andava alle scuole elementari veniva presa in giro per sua sorella che aveva quattro anni più di lei ed era disabile.

Prima i compagni incominciarono a prenderla in giro e le urlavano contro, poi sono peggiorati e sono diventate minacce più fisiche come per esempio: sputarle addosso, farle del male o chiuderla dentro il bagno e proseguirono fino alle medie.

Diana fin dall' inizio si sentiva sbagliata e anche per questo non diceva nulla, durante le medie Diana ha cominciato a soffrire di bulimia.

Un giorno Diana andò in bagno, e una sua compagna la minacciò con un coltellino allora lei presa dallo spavento prese il suo giubbotto e se ne andò a casa ma il giubbotto era tutto stacciato perché

la compagna gliel'aveva tagliuzzato con il taglierino, con le prove sua mamma è andata dalla professoressa a raccontarle dello spiacevole episodio e la professoressa gli disse: che non era brava in cucito e non sapeva se era stata Diana o un' altra ragazza, dopo a risposta della professoressa la madre di Diana decise di farle cambiare istituto.

Nella nuova scuola Diana piaceva a tutti e i suoi problemi alimentari smisero.

Oggi ha 16 anni ed è molto attiva nella lotta contro il bullismo.

Mi piace molto il fatto che lei anche dopo varie prese in giro e minacce non abbia mai mollato ma ha detto a sua mamma quello che stava succedendo.

E ne è uscita, ora ha 16 anni e lotta contro il bullismo e per questo l'ammiro molto!

Camilla Sacchi, 3F

Diritti della Natura

Significa riconoscere e mantenere fede all'idea che la Natura gode dei diritti giuridici uguali a quelli degli esseri umani. E' il riconoscimento del fatto che i nostri ecosistemi - alberi, oceani, animali, montagne - godono di diritti propri. I Diritti della Natura devono equilibrare ciò che è bene per gli esseri umani con quello che è bene per le altre specie. Invece di trattare la natura come proprietà, i diritti della natura riconoscono che la natura ha il diritto di esistere, durare, mantenersi e rigenerare i propri cicli vitali. E che noi - il popolo - abbiamo l'autorità legale e la responsabilità di fare rispettare questi diritti nel nome degli ecosistemi

Come violano la natura?

La raccolta differenziata non facciamo perché noi abbiamo la voglia di farlo, ma perché, fare la raccolta differenziata in maniera corretta significa sapere con esattezza dove buttare i diversi rifiuti, in modo da facilitare il riciclo. E separando tutti i rifiuti salviamo la natura. Per esempio se mettiamo la plastica e la carta insieme e poi li buttiamo per strada, questi vanno dentro la terra, poi, negli alberi e che fa male agli alberi. Se noi ricicliamo più carta possiamo salvare più alberi. Se noi buttiamo la bottiglia di plastica nelle spiagge, queste bottiglie vanno a finire nei mari, ma una bottiglia di plastica per degradarsi ci mette da 100 a 1000 anni, ma prima che si degradino li mangiano già i pesci e i pesci mangiamo noi, quindi noi mangiamo la plastica...

Khusbu Hossain, 3A

Violenze domestiche

Ci sono vari usi per il termine "violenza domestica", il più comune è quello riferito alla violenza in una coppia da parte di uno dei due partner, ma può anche essere utilizzato per riferirsi alla violenza nei confronti dei figli, o più in generale la violenza all'interno della famiglia. L'Organizzazione mondiale della sanità considera quattro forme di violenza tra partner: atti di violenza fisica, violenza sessuale, violenza psicologica e comportamenti controllanti. Invece la American Psychological Association include lo stalking e l'abuso economico. Questi comportamenti possono costituire reato a seconda della loro gravità. Il nastro viola viene utilizzato per promuovere la consapevolezza nei confronti della violenza domestica.

Forme:

- Violenza fisica:

Include un vasto campo di atti che varia dagli schiaffi all'uccisione, e comprende comportamenti come colpi, pugni, spintoni, strattoni, calci, strangolamento, attacchi attraverso un'arma, immobilizzazione o impedimenti al movimento e mancato soccorso. Una forma particolarmente invalidante di violenza fisica è costituita, inoltre, dagli attacchi con l'acido.

- Violenza psicologica:

Include atti come l'umiliazione, l'intimidazione, le minacce, le critiche molto intense, gli insulti, il danneggiamento o la tortura. Possono essere indirizzati verso l'individuo stesso o verso i suoi amici, la sua famiglia, i suoi bambini, i suoi animali o le sue proprietà.

Una delle forme più note di violenza psicologica è chiamata gaslighting, dove vengono presentate alla vittima false informazioni con l'intento di farla dubitare della sua stessa memoria. Ma può anche essere semplicemente il negare da parte di chi ha commesso qualcosa che gli episodi siano mai accaduti, accusando la vittima di "essere pazza".

- Violenza sessuale

Include comportamenti che spaziano da forme non fisiche di pressione che costringono la persona ad avere rapporti sessuali contro la propria volontà fino allo stupro. La definizione legale di "stupro" include in questo atto una violenza, minaccia o un abuso di autorità. Esempi di questa categoria sono anche comportamenti come il fare del male intenzionalmente a qualcuno durante il rapporto sessuale, gli attacchi ai genitali, il tentare di avere rapporti sessuali con una persona non completamente conscia o che ha paura di rifiutare, il costringere un individuo ad avere rapporti senza protezione.

- Comportamenti controllanti:

Sono una serie di tattiche mirate alla erosione della libertà e della autonomia personale del partner. L'Organizzazione Mondiale della Sanità include comportamenti come l'isolamento di una persona da famiglia e amici, il controllo dei suoi spostamenti, la limitazione del suo accesso a risorse finanziarie, ad un impiego o alle cure mediche.

- Stalking:

Comprende comportamenti ripetutamente assillanti o minacciosi come seguire una persona, presentarsi al suo posto di lavoro o alla sua abitazione, fare continue telefonate assillanti, vandalizzare le sue proprietà. Questi comportamenti sono solitamente accompagnati da minacce di serio danneggiamento.

- Abuso economico

Include una serie di comportamenti raggruppabili in tre categorie: impedire l'acquisizione di risorse, impedire lo sfruttamento delle risorse disponibili e consumare le risorse della vittima. Alcuni esempi includono la limitazione dell'accesso a conti bancari, soldi contanti, fondi per spese casalinghe, comunicazioni telefoniche, trasporti o cure mediche. È possibile riscontrare sabotaggi della situazione lavorativa attraverso tattiche che impediscono di trovare un lavoro o di presentarsi al lavoro.

In conclusione, le violenze domestiche sono molto comuni, purtroppo anche oggi, nel ventunesimo secolo e questo di sicuro non è positivo. L'unica cosa che possiamo fare è sperare che le generazioni future eliminino questo problema, anche se non è di sicuro l'unico.

Bianca Decarchi, 3G



IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è una forma di violenza, grazie tante ma possiamo starne senza.

Va contrastato con ogni tipo di educazione,

Per evitare che nessuno si trovi in una brutta situazione.

Nessuno deve avere paura dei cyberbulli, con i loro modi di fare fasulli.

Il cyberbullismo deve finire, e soprattutto i cyberbulli lo devono capire!

ABBASSO IL CYBERBULLISMO!!!

Carlotta Rossi, 1L

Tik Tok e i pericoli dei social.

Tik Tok è un social network dove puoi creare dei video in cui balli, parli o scegli i trend da mostrare. È molto bello ma può nascondere anche diversi pericoli.

Per esempio ci possono essere alcuni utenti che creano profili falsi spacciandosi per altre persone, come accade a volte su Instagram.

Su Tik Tok non possono iscriversi utenti con meno di tredici anni (questa decisione è stata presa dopo che una bambina di undici anni si è impiccata facendo una sfida), ma molti non rispettano questa regola. Infatti, si iscrivono con un'età falsa perché è sufficiente dichiarare di avere più di tredici anni per poter creare un profilo. Spesso i ragazzini si iscrivono di nascosto perché i genitori non controllano come usano internet.

C'è però la possibilità di fare alcune segnalazioni, per esempio se nei video ci sono contenuti violenti o se è chiaro che l'utente ha meno di tredici anni.

Penso che Tik Tok, come tutti gli altri social, sia divertente ma anche pericoloso. Infatti, i social sono diventati un mezzo di comunicazione importante, servono a intrattenere il pubblico, a farlo divertire ma non ci si deve scordare dei pericoli, come furti di identità, stalker o hacker che entrano nei profili altrui. Credo che si debba stare molto attenti anche alle parole che si usano sui social: i ragazzi, infatti, sono molto fragili e basta un "mi piace" o un commento per offenderli.

Aurora Pleitez, 3C

Libertà di opinione

La discriminazione in base alle opinioni è un fenomeno molto diffuso tra la popolazione e alcune volte queste discriminazioni sono anche incitate dai governi (più spesso se non sono stati eletti democraticamente).

Queste disparità di trattamento spesso non sfociano in comportamenti più violenti, tuttavia coloro che hanno un pensiero diverso a quello delle grandi masse spesso sono soggetti a processi mediatici (detti volgarmente shitstorm), ovvero masse di persone che cominciano ad offendere, diffamare ed insultare delle persone a prescindere dalle loro colpe, questi fenomeni avvengono prevalentemente dopo che i mass media comunicano uno scandalo inerente a queste persone o ai loro familiari (anche se a volte sono solo fake news).

Quando sono i governi a perseguire e discriminare gli oppositori o semplicemente persone con opinione diversa invece spesso queste persone vengono sequestrate o arrestate, purtroppo molti paesi arrivano fino ad uccidere o fare completamente sparire queste persone.

Prendiamo per esempio il caso della Cina, questa nazione ha la percentuale di giornalisti in carcere più alta al mondo, in più molte persone che si erano opposte al governo cinese (prevalentemente simpatizzanti di Hong Kong) sono stati arrestati anche se non avevano preso parte a proteste violente, molti di questi però sono misteriosamente morti in prigione, questo ci fa pensare che la libertà d'opinione purtroppo in molti paesi è una conquista ancora lontana.

Secondo la mia opinione ognuno dovrebbe essere libero di manifestare qualunque opinione in ogni modo (purché non violento, non per forza fisicamente), comprese quelle meno popolari e contro i diritti umani e la costituzione (come razzismo e omofobia), l'importante è che in qualunque caso se venissero proposte delle leggi esse debbano seguire il normale iter in modo che debba essere modificata o eliminata, questo perché se si impedisse di esprimere la propria opinione si instaurerebbe una dittatura del politicamente corretto.

Piero Tito Odorisio, 3H

La vittima

Il bullo, di solito, sceglie una vittima debole e timida che non possa dire ai genitori, parenti, insegnanti e amici che viene bullizzato.

Alle volte la vittima cerca di non dirlo perché è timida, pensa che un giorno il bullo finirà di utilizzarla, si vergogna o pensa che può gestire la situazione...

Ma invece NO...sta sbagliando! È proprio la prima cosa da fare se si è bullizzato. L'adulto può:



- Parlare con i genitori del bullo;
- In alcuni casi anche denunciare;
- Fargli cambiare scuola;
- Parlare con il bullo;
- O anche parlare con la vittima e incoraggiarla a non farsi più bullizzare.

Io, per esempio, non mi sono mai fatta bullizzare da nessuno, non sono quel tipo di persona...o anche se qualcuno ha cercato di bullizzarmi non ce l'ha fatta perché io, per prima cosa, ne ho parlato con mia madre.

Maya Mica, 1L

L'OMOFOBIA NON DOVREBBE ESISTERE

L'omofobia è un termine che indica la paura e l'odio nei confronti delle persone che fanno parte della community LGBTQ+ ovvero le persone: lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer, asessuali, non-binary, pansessuali e molte altre. Gli omofobi pensano che queste persone non siano persone normali o che addirittura siano un peccato contro la natura.

Ci sono stati anche molti casi di violenze contro queste persone, discriminazioni o insulti anche in luoghi pubblici e scritte sui muri contro questa comunità.

Il 17 maggio in Italia quest'anno si è celebrata la giornata internazionale contro l'omofobia con manifestazioni in tutta Italia. Il presidente della Repubblica ha ricordato che le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale sono una violazione del principio di uguaglianza e ledono i diritti umani tutelati nella nostra costituzione. Tutti devono essere liberi di esprimere la propria personalità e bisogna portare rispetto a queste persone.



In conclusione chi si identifica come omofobo non dovrebbe neanche esistere, essere omofobi non significa esprimere un proprio pensiero o neanche un modo di essere, essere omofobi è una cosa sbagliata, si sta solo vietando ad una persona di esprimersi. Ognuno è libero di amare chi vuole e di identificarsi nella categoria, nel sesso in cui si sente più a suo agio. Perché vietare a qualcuno di amare qualcun altro o di identificarsi nel sesso nel quale ci si sente più a nostro agio? Perché chi fa parte di questa

comunità deve aver paura di queste persone pronte a giudicarle o anche a violentarle quando loro stanno solo dicendo CHI SONO. Spero che l'omofobia presto non esisterà più, tutte le persone omofobe stanno solo facendo del male a tutti noi e stanno peggiorando il mondo. La loro idea e il loro odio non sono validi e non hanno nessun significato.

Giulia Dallera, 3F

Diritto all'istruzione

Il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali diritti. L'istruzione è essenziale per tutti. Purtroppo, ancora oggi in molti paesi, il diritto allo studio non viene rispettato e, nonostante i significativi progressi compiuti negli ultimi anni, sono ancora 72 milioni i bambini che non hanno accesso all'educazione di base. In Italia, l'obbligo scolastico dura fino al sedicesimo anno d'età. In Italia, l'istruzione è un diritto che deve essere esteso ad ogni individuo e inoltre viene garantito dalla Costituzione.

L'articolo 34 afferma infatti: "la scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita."



Sara El Quatli, 1E

DECALOGO

per difendersi dal bullo

- 1 Se un bullo ti continua a provocare o a minacciare devi **dire** un deciso **"NO"**.
- 2 Se ti continua a minacciare **chiedi** il prima possibile **aiuto ad un adulto**, che sia un genitore o un professore.
- 3 Se vieni preso in giro, **non sei tu quello sbagliato**, ma è il bullo che continua a sbagliare.
- 4 Quando il bullo ti minaccia **non mostrarti arrabbiato**, bensì indifferente!
- 5 **Non mostrarti ferito** o/e triste il bullo si diventerà e continuerà a prenderti in giro.
- 6 Per sentirti accettato **non diventare amico del bullo**. Colui che ti ha sempre preso in giro non potrà mai essere un tuo vero amico.
- 7 **Se il bullo si pente** di ciò che ti ha fatto e chiede scusa, in quel caso è ottima azione **accettare la sua amicizia**.
- 8 Se un bullo ti ha preso di mira, ti vuole far del male e prende la tua stessa strada, **rimani con i tuoi amici** e/o cambia strada.
- 9 Se sei in pericolo e scappi, ricordati che **scappare significa difendersi** e non mostrarsi deboli.
- 10 Se il bullo ti "perseguita" anche sui social, **bloccalo**, chiudi la chat e parlane con un adulto.

Greta Rustico, 1F

NO
allo sfruttamento
minorile!

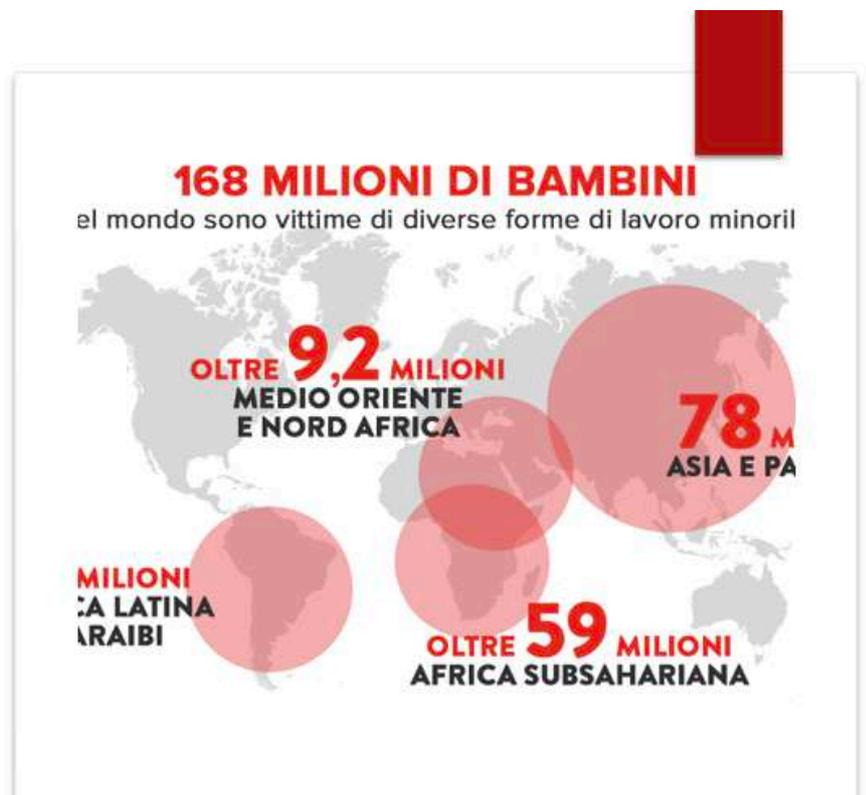
Che cosa è?

► Il lavoro minorile è definito come l'attività lavorativa che priva i bambini e le bambine della loro infanzia, della loro dignità e influisce negativamente sul loro sviluppo psico-fisico. Esso comprende varie forme di sfruttamento e abuso spesso causate da condizioni di estrema povertà, dalla mancata possibilità di istruzione, da situazioni economiche e politiche in cui i diritti dei bambini e delle bambine non vengono rispettati, a vantaggio dei profitti e dei guadagni degli adulti. Ai bambini in situazione di lavoro minorile viene negato il diritto di andare a scuola, la possibilità di giocare e di godere dei loro affetti. Molti bambini sono coinvolti nei processi produttivi dell'economia globalizzata: in agricoltura, in miniera, nei servizi e nelle industrie per la produzione di beni destinati all'esportazione. Essi sono spesso reclusi, emarginati, esposti a sofferenze fisiche e psicologiche.



Dove si sviluppa ?

► Il lavoro minorile è un fenomeno di dimensioni globali. Secondo le recenti stime dell'ILO (international labour organization), sono ancora 152 milioni i bambini e le bambine vittime di lavoro minorile. Quasi la metà del totale (72 milioni) si trova in Africa, con Mali, Nigeria, Guinea Bissau e Ciad in cui si registrano le percentuali più alte di bambini tra i 5 e i 17 anni coinvolti nel lavoro minorile.



Chi lotta ?

- ▶ Kailash Satyarthi, attivista indiano che a partire dal 1990 ha lottato contro lo sfruttamento minorile. Insieme alla sua organizzazione "Bachpan Bachao Andolan", ha liberato oltre 80.000 bambini da varie forme di schiavitù, aiutandoli con successo nella loro reintegrazione, riabilitazione e formazione.
- ▶ Ha vinto il Premio Nobel per la Pace nel 2014 assieme alla pakistana Malala Yousafzai per il loro impegno nell'educazione e nella salvaguardia dei bambini. Il Comitato per il Nobel norvegese ha deciso di assegnare a loro questo importante riconoscimento perché hanno lottato contro la sopraffazione dei bambini e dei giovani, e per il loro diritto all'istruzione.



Considerazioni personali

Mi piacerebbe, come molte persone hanno già fatto, poter aiutare i bambini e le bambine in difficoltà.

Mentre io sono qui a scrivere, con un computer, in una casa confortevole con una famiglia, con i soldi per poter mangiare e con l'opportunità di andare a scuola, molti bambini stanno soffrendo e lavorano per potersi a malapena permettere un boccone di cibo.

Mi sembra molto ingiusta la differenza che esiste tra i bambini nelle diverse parti di mondo. Quindi io dico di NO allo sfruttamento minorile!

Pietro Farina, 1H

I PERICOLI DI INTERNET

Internet è una immensa risorsa che offre un'innumerabile quantità di servizi. Purtroppo, però, non tutti i servizi offerti vengono impiegati a fin di bene. Ad esempio, quando accettiamo i cosiddetti "cooky" stiamo probabilmente dando libero accesso a qualunque mal intenzionato ai nostri dati personali. Scaricare musica, film o programmi, condividere notizie e altro sono operazioni ormai quasi quotidiane, ma non dobbiamo dimenticarci che il materiale in questione potrebbe essere coperto da copyright, quindi, volenti o nolenti, potremmo cacciarci in grossi guai, giacché compiere azioni di questo tipo è considerato un reato punibile dalla legge. Oggi ci sono molti nuovi reati virtuali oltre al copyright, ad esempio l'istigazione al suicidio, il plagio e la manipolazione mentale, che stanno mietendo migliaia di vittime tra noi giovani. Alcune delle sfide di manipolazioni psicologiche al limite del sadismo più folli che si espandono più frequentemente tra i ragazzi di età compresa di solito tra i 9 e i 17 anni sono:

La Blue Whale consiste in 50 regole quali, per esempio, incidersi la mano con una lametta per riprodurre l'immagine di una balena da fotografare e inviare come prova al tutore, oppure lasciarsi morire gettandosi da un palazzo. Chiede agli adolescenti di portare a termine il piano mortale programmato entro 50 giorni. Più semplicemente la Challenge può essere considerata uno pseudo-videogioco suddiviso in una serie di livelli, superati i quali si arriva al round finale, il suicidio.

La Fire Challenge ha ridotto in fin di vita molti giovani inglesi e americani, ricoverati per gravi ustioni dopo aver cosperso il proprio corpo di liquido infiammabile sotto lo sguardo attento di una telecamera a testimonianza del brutale gesto. Questa raccapricciante moda ha riscosso un grande successo sul web, a causa della volontà dei "giocatori" di accrescere la propria popolarità e trovare un riconoscimento su larga scala del proprio io.

Choking Game ha una sola regola, auto-provocarsi uno svenimento ricorrendo all'iperventilazione, così da bloccare l'afflusso di sangue al cervello mediante compressione della carotide. Ciò che desiderano i giovani giocatori è di poter godere di uno stato di presunta estasi successiva alla perdita dei sensi, alimentando la tendenza adolescenziale a sperimentare sensazioni adrenaliniche da condividere sulle piattaforme social in cerca di accettazione.

Per i teenager che sottovalutano le conseguenze mortali di tale pratica, il gioco permette loro di “sballarsi” senza ingerire sostanze stupefacenti, mantenendo così l’ideale dei “bravi ragazzi”.

La rete, da un lato è vista sempre di più come un pendolo oscillante tra la lesione dei valori della privacy e della libertà, mentre dall’altro un arricchimento del proprio sapere. Questo impone ai Governi nazionali di impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione dei giovani sull’utilizzo cosciente del web. Ciò permetterà di “fare squadra” nella dimensione di Internet, in cui si stanno sviluppando sindromi di dipendenza da iperconnettività che affliggono una percentuale sempre più crescente di adolescenti, facili prede di adescatori senza scrupoli come Hacker, truffatori, ladri di identità, pedofili, cyberbulli.

Io credo che oggi queste cose accadano sempre più di frequente, non tanto per colpa nostra ma più che altro degli adulti.



Oggi giorno si può dire che noi ragazzi abbiamo circa il 30% della libertà che avevano i ragazzi all’epoca, certo, è magnifico che si preoccupino per noi e che vogliano un futuro stabile e assicurato per noi ma così non fanno altro che “Limitare” la nostra libertà. Possiamo scegliere che scuola fare, che lavoro vorremmo, che amici avere... ma non possiamo scegliere ad esempio di non studiare per girare il mondo, non possiamo avere la certezza di che tutti i nostri sforzi per lo studio ci portino a fare il lavoro che verremmo.

È anche colpa di queste cose se finiamo a passare intere giornate sui social o altro a rischiare di essere presi di mira da qualunque malintenzionato... ma vi dico una cosa, va bene così, la nostra vita deve piacerci per com’è e apprezzare quello che abbiamo invece di lamentarci per ciò che ci manca, quindi, stacciamoci da questi telefoni e godiamoci la realtà, la vita e le persone in carne ed ossa.

Camilla Broglia, 3C

I DIRITTI DELL'INFANZIA

Oggi i bambini in Italia hanno molti diritti, come quello di andare a scuola.

In altri paesi del mondo invece i diritti dell'infanzia non sono riconosciuti: nel film biografico "Malala" viene infatti raccontato come i bambini, in particolare le bambine, siano privati dell'istruzione fin da piccoli, soprattutto nei paesi meno sviluppati sotto al punto di vista economico e sociale.

Le cause più comuni per cui dei bambini non riescono andare a scuola sono la guerra, gli attentati terroristici, l'arretratezza economica, e culturale, discriminazioni e sfruttamento minorile.

La maggior parte dei bambini che non può andare a scuola nei paesi meno sviluppati lavora già ad una giovane età. Purtroppo lo sfruttamento minorile e il "bambino soldato" sono due situazioni molto comuni in tanti paesi asiatici.

Per risolvere questi problemi credo sia necessario un intervento esterno, perché se in un certo paese lo sfruttamento minorile viene considerato normalità esso continuerà all'infinito.

Le organizzazioni come l'UNICEF cercano di occuparsi della situazione di questi bambini, ma i minorenni lavoratori crescono ogni giorno di più, ed è molto difficile contrastare questo fenomeno.

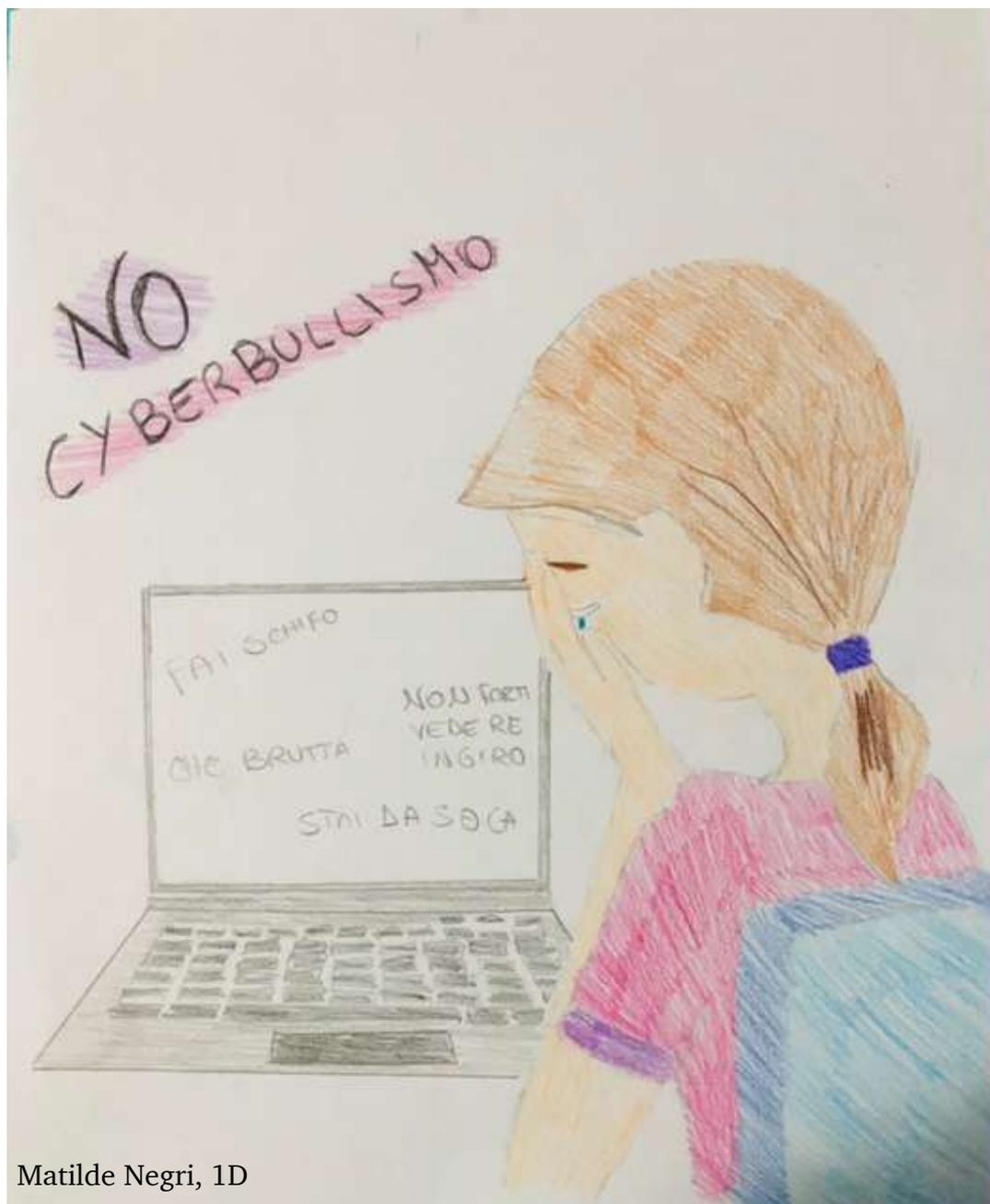
Oltretutto, i bambini che lavorano in stati meno avanzati, non fanno dei lavori piacevoli e ben retribuiti, e molto spesso sono obbligati a lavorare in condizioni disumane, in mezzo allo sporco e alle malattie, senza magari essere vaccinati o avere delle risorse curative disponibili a causa dell'arretratezza del paese.

I bambini soldato invece sono obbligati a partecipare a guerre già da giovanissimi e ad andare incontro a morte certa, perché il loro popolo può essere a corto di soldati come può non voler sacrificare degli uomini e così manda a morire dei bambini.

La guerra infatti rappresenta una vera e propria disgrazia, soprattutto nei confronti dell'infanzia di un bambino, al quale vengono negati diritti importantissimi come il quello all'istruzione, al gioco o alla salute.

Tutto ciò è dovuto all'ignoranza delle persone, che influisce sui pensieri e sui comportamenti di certi individui, portando poi a vere e proprie catastrofi per i popoli meno avanzati, che continuano a subire perdite di giovani a causa della guerra o delle condizioni di vita e di lavoro pessime.

Elisa Lunghi, 3B



Matilde Negri, 1D

Il body shaming

Si tratta di quando delle persone vengono insultate pesantemente per il proprio aspetto fisico. Noi pensiamo che insultare le persone per questa cosa sia stupido, perché semina solo odio e che la gente che lo fa sia ignorante, e come tali, bisogna ignorarli e fare finta di niente, sappiamo che non è facile inizialmente, però sarà solo questione di tempo.

Allo stesso tempo, pensiamo che tutte le persone, che spacciano, ad esempio, essere obesi per una cosa normale o bella, si sbagliano, perché la gente dovrebbe incoraggiare le vittime di body shaming a cambiare e migliorare il proprio corpo, perché lasciarlo in quelle condizioni danneggia la salute e la vita della persona. Non è facile adottare uno stile di vita salutare per raggiungere il tuo obiettivo? tutte scuse basta dedicare tempo alla tua salute e fare sacrifici, devi metterti all'opera il prima possibile, è facile ma bisogna avere costanza e farlo tutti i giorni, così risultati arriveranno.

In conclusione, il senso del discorso è che tu non devi né insultare, né elogiare l'aspetto fisico di una persona se non è sano, ma devi incoraggiare la gente a cambiare il proprio corpo in meglio.

L'inquinamento danneggia gli ecosistemi

Ogni giorno aumenta sempre di più l'inquinamento, e per colpa sua, molte specie animali si stanno estinguendo, come ad esempio gli impollinatori che sono molto importanti per la vita di tutti.

Gli impollinatori sono in estinzione

Gli insetti impollinatori sono fondamentali all'interno del nostro ecosistema. Trasportando il polline da un fiore all'altro, permettono l'impollinazione e la formazione del frutto. Le api sono sicuramente gli insetti impollinatori più conosciuti, ma non sono i soli. Anche i bombi, le mosche e i coleotteri riescono a svolgere questa funzione. Gli insetti impollinatori, nonostante il loro lavoro fondamentale nei nostri giardini e nelle nostre campagne, sono a rischio estinzione. Questo a causa del sempre crescente inquinamento, della riduzione del loro habitat e dell'abbondante uso di pesticidi.

Le cause di questo declino

Cambiamento climatico, agricoltura intensiva, pesticidi, cambiamento dell'uso dei suoli, inquinamento ambientale, specie esotiche invasive, agenti patogeni. Sono molti i nemici degli impollinatori, ma uno è il più letale di tutti: l'uso dei pesticidi. Si tratta di sostanze tossiche persistenti e bioaccumulabili, cioè non smaltibili da nessun essere vivente. Questi veleni non si limitano a colpire gli organismi bersaglio, ma impattano su interi ecosistemi e danneggiano anche la salute umana. Anche il cambiamento climatico fa la sua parte: influenza i sistemi biologici terrestri, anticipa la fioritura, la migrazione degli uccelli e la deposizione delle uova, sconvolgendo le attività di molte specie animali tra cui proprio gli impollinatori.

Perché le api sono importanti???

Le api e gli altri insetti impollinatori giocano un ruolo essenziale negli ecosistemi e un terzo del nostro cibo dipende dalla loro opera di impollinazione. Se dovessero sparire, le conseguenze sulla produzione alimentare sarebbero devastanti. Chi impollinerebbe le coltivazioni? L'impollinazione artificiale è una pratica faticosa, lenta e costosa. Il valore di questo servizio, offerto gratis dalle api di tutto il mondo, è stato stimato in circa 265 miliardi di euro all'anno. Difendere le api è quindi nel nostro interesse, anche da un punto di vista economico.

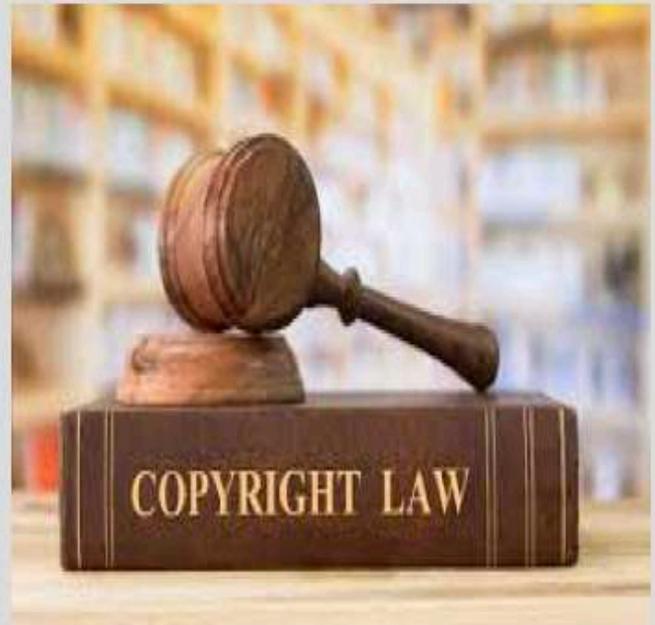


Conclusioni

Ho voluto trattare questo argomento perché è molto importante essere consapevoli dei danni che stiamo facendo agli ecosistemi.

Per poter salvare noi, il futuro della terra e degli ecosistemi dobbiamo adottare delle regole fondamentali per rallentare o addirittura fermare l'inquinamento. **Aiutiamo le api!!!**

Il copyright



Che cos'è?

Il copyright (termine di lingua inglese che letteralmente significa "diritto di copia") è un termine che **identifica il diritto d'autore**.

È solitamente abbreviato con il simbolo ©. Quando tale simbolo non è utilizzabile si riproduce con la lettera "c" posta tra parentesi.

Storia

Le prime norme sul diritto di copia furono emanate nel XVI secolo dalla monarchia inglese al fine di operare un controllo sulle opere pubblicate nel territorio nazionale. Il governo, poiché la censura era all'epoca una funzione amministrativa, avvertì il bisogno di controllare e autorizzare la libera circolazione delle opinioni.

Attualità -oggi-

Unione Europea

Il Parlamento europeo ha votato la relazione che accoglie la proposta della Commissione, ma nello stesso tempo propone una serie di emendamenti. Con uno, in particolare, si stabilisce che la riproduzione in copie o su supporto audio o con qualsiasi altro mezzo a fini di critica, recensione, informazione, insegnamento... «**non sia qualificato come reato**».



Violazione del copyright



Violazione copyright: cosa significa?

Il diritto d'autore è un diritto innato, ma può essere registrato per avere una maggior tutela. Quando si può parlare di violazione di copyright.?

In questo caso bisogna distinguere:

Violazione del diritto d'autore: qualcuno reclama la paternità dell'opera. In questo caso si verifica il caso del plagio di un blog, ad esempio.

Violazione del copyright: viene fatto un uso patrimoniale dell'opera non consentito.

Modifica: qualsiasi modifica dell'opera senza autorizzazione dell'autore.

Ho commesso una violazione copyright, cosa mi succede adesso?

Anche se sei sicuro al 100% che il soggetto a cui hai rubato il contenuto non ti scoprirà mai, lo Stato invece può scoprirti sempre.

Quindi preoccupati di aver leso un diritto. Ma, in fondo, con la parte lesa si può trovare un accordo; con lo Stato invece non si può trovare un accordo. Ecco cosa rischi:

Multa fino a 15000 euro

Detenzione da 3 a 6 mesi.

Ovviamente dipende tutto dalla gravità del fatto.

Quindi la cosa migliore è non violare il copyright!



Violazione del copyright tra gli adolescenti



Per spiegare che cosa significa la violazione del copyright in modo più " semplice ", possiamo prendere in causa alcuni **esempi banalissimi** di avvenimenti che avvengono praticamente tutti i giorni e si manifestano principalmente tra adolescenti.

Violare il copyright significa:

- 1) Scaricare ciò che si desidera guardare sulla cosiddetta piattaforma " streaming " che da a disposizione una grande vastità di film gratuiti, anche se **non è un'azione legale**;
- 2) Ad esempio, quando si vuole scrivere una canzone o un libro, spesso è capitato di cambiare le parole, il titolo, qualche aggettivo, ma il significato è rimasto lo stesso;
- 3) Anche più semplicemente, andare in giro a dire che ad esempio, una persona ha creato un video che ha ricevuto tanti " like " quando non è lei la " creatrice " potrebbe significare violazione del copyright.

Un po' di riflessioni:

Personalmente, penso che le leggi sul copyright non siano affatto eccessive; ho letto che secondo certa gente, " rubare " qualsiasi tipo di lavoro creato da un'altra persona non è una cosa grave, dicono che non è un reale reato, ma secondo me, apparte il fatto di non essere giusto o no ognuno si " merita " il riconoscimento per le proprie creazioni fatte, e sicuramente, se questa legge si trova nella costituzione sotto forma di diritto, non è per niente " inutile " .

Quindi: Create ciò che volete, **DI TESTA VOSTRA!**

BODY SHAMING: CHE COS'E'? COSA SIGNIFICA?

Il body shaming è una forma di bullismo che consiste nella critica, nella derisione del corpo o dell'aspetto fisico di una persona. L'espressione inglese è composta da "body", corpo e "shaming", l'atto di far vergognare o deridere una persona per il suo aspetto fisico; qualsiasi caratteristica fisica può essere presa di mira: il sovrappeso o la magrezza, l'altezza o la bassezza, il colore dei capelli e l'acconciatura, la forma e le dimensioni della muscolatura, la presenza o meno di tatuaggi o piercing o anche malattie e disturbi considerati antiestetici come l'acne.

Nel body shaming il carattere fisico viene colpito perché considerato non aderente ai canoni estetici della cultura in cui la vittima vive: non ha importanza che sia effettivamente anormale o semplicemente diverso dalla presunta "forma fisica perfetta", né che la vittima abbia la possibilità di modificarlo o no. Il canone estetico, spesso lontano dalle caratteristiche di un corpo umano comune o sano, è posto come normale e necessario per considerare una persona apprezzabile e degna di rispetto. Il corpo della vittima è, al contrario, considerato

anormale e la vittima è colpevolizzata e portata alla vergogna: tale vergogna riduce l'autostima e può portare a malattie quali disturbi alimentari, ansia e depressione. Alcuni tipi di body shaming hanno origine antiche, nella superstizione popolare, come il pregiudizio contro i capelli rossi, altri derivano da mode diffuse in tempi molto recenti, come la grassofobia. I canoni estetici cambiano da un luogo all'altro e con essi le forme di discriminazione.

La derisione del corpo può colpire entrambi i sessi. Sono particolarmente soggetti gli adolescenti, a causa della ricerca di accettazione sociale e dei cambiamenti fisici legati all'età. Può essere aggravato dalla diffusione di modelli estetici nei mass media e nei social media e può sfociare in forme di bullismo e cyberbullismo.

Per combattere il fenomeno del body shaming è nato il body positive che nasce nel 1996 da Connie Sobczak ed Elizabeth Scott per aiutare le persone a sviluppare una relazione equilibrata con il proprio corpo. L'idea è che non esiste un corpo perfetto, magro, senza cellulite o smagliature.

Francesco Viazzo, 3F

LA CONVEZIONI SUI DIRITTI DEI BAMBINI

La convenzione sui diritti dei bambini sancisce i diritti umani ai bambini e ai ragazzi di età inferiore ai 18 anni. La convenzione è stata approvata all'assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989. La convenzione è stata quindi ratificata da 192 paesi. Essa costituisce una vera e propria rivoluzione culturale riconoscendo il minore non solo come oggetto di tutela e assistenza, ma anche come soggetto di diritti.

I QUATTRO PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA CONVEZIONE

PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

Impegna gli stati che aderiscono alla convenzione ad assicurare i diritti sanciti a tutti i minori senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori.

SUPERIORE INTERESSE DEL BAMBINO

Prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'interesse del bambino sia considerato preminente.

DIRITTO ALLA VITA, SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO

Impegna gli stati membri a riconoscere il diritto alla vita del bambino e ad assicurarne la sopravvivenza e lo sviluppo, con tutte le misure possibili.

ASCOLTO DELLE OPINIONI DEL BAMBINO

Prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale. La convenzione pone in relazione l'ascolto delle opinioni del bambino al livello di maturità e alla capacità di comprensione raggiunta in base all'età. In Italia la convenzione è stata resa esecutiva con la legge del 27 maggio 1991.

A parer mio la convenzione è importantissima l'unico problema è che in alcuni paesi moltissimi di questi diritti sono stati violati anche se lo stato ha approvato la convenzione ed è per questo che ,fortunatamente, esistono delle persone che cercano di risolvere questo problema creando centri per bambini a cui sono stati violati i propri diritti cercando di fargli vivere un'infanzia migliore quindi facendoli giocare, socializzare e istruirli.

Matilde Piras, 1G

Cosa vedi?



Molti ragazzi non hanno la stessa fortuna nostra: sono costretti ai lavori forzati e non hanno una famiglia. Molti di loro non sanno di dove sono, perché i genitori non ci sono più, né l'età o il nome. Grazie ad alcune organizzazioni, molti di loro hanno potuto lasciare quei lavori difficilissimi, con l'aiuto di persone come Satyarthi che lotta contro lo sfruttamento minorile.

Questi sono i diritti dei bambini di Italia:

- I genitori hanno il diritto di mantenere i minori, anche se nati fuori dal matrimonio
- Sarà la legge a compensare le eventuali mancanze parentali
- La legge protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù
- La legge tutela la salute del cittadino in modo gratuito, e dunque anche quella dei minori
- La scuola è un diritto di tutti
- L'istruzione inferiore della durata di almeno 8 anni è obbligatoria e gratuita
- I meritevoli ma privi di mezzi hanno gli stessi diritti degli altri di andare avanti con lo studio grazie a sussidi e borse di studio.

Noi siamo fortunati ad essere protetti dal nostro Paese, perché in altri paesi può essere molto diverso. Noi siamo quelli che fanno e che faranno la differenza come fa Satyarthi, per adesso con piccoli gesti possiamo cambiare tutto, perché loro sono persone come noi e devono avere gli stessi nostri diritti. Come noi, anche loro hanno un futuro: un futuro in cui noi siamo i protagonisti principali. Ricorda tutti i giorni la fortuna che hai ad avere questa scuola, i tuoi genitori e i tuoi amici felici.

Laura Perez, 11

FAKE NEWS

L'espressione in lingua inglese "fake news" significa in italiano "false notizie" e indica articoli o pubblicazioni che sono redatti con informazioni inventate o distorte con lo scopo di disinformare, di creare scandalo o addirittura panico nel lettore, o ancora di riuscire a manipolarlo per scopi finanziari o politici.

Le fake news esistono da sempre, ma fino all'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione tramite Internet avevano una diffusione lenta. Oggi, con la condivisione nei social media, la diffusione delle notizie false non solo è più veloce, ma anche più ampia.

Diffondendo notizie false si viola il diritto all'informazione sancito dall'articolo 21 della Costituzione, il quale garantisce la libertà di manifestazione del pensiero che è ritenuta dalla dottrina e dalla giurisprudenza uno dei fondamenti dell'ordinamento italiano. Il diritto all'informazione è caratterizzato dal pluralismo delle fonti da cui attingere notizie (che permette al cittadino di compiere le proprie valutazioni essendo in possesso

di punti di vista e orientamenti culturali e politici diversi), dall'imparzialità dei dati forniti, dalla correttezza delle informazioni.

I soli limiti imposti alla libertà di informazione riguardano il divieto di diffondere notizie che riguardano la sicurezza dello Stato, il divieto di diffondere atti processuali e la difesa della riservatezza delle persone.

Al fine di evitare la diffusione delle fake news è necessario che cresca il nostro pensiero critico, così come la capacità di verificare la veridicità delle informazioni che leggiamo. Condividere sui social è un gesto che a volte tutti noi facciamo con leggerezza, non pensando che invece è un gesto molto importante. A volte condividiamo senza nemmeno leggere tutte le notizie, perché magari siamo di fretta, fermandoci alla lettura del solo titolo. Spesso però il titolo non è fedele al testo, o lo riassume in maniera distorta: questo, secondo me, è l'errore più grande e contemporaneamente più diffuso che tutti noi facciamo.

Gabriele Ambrosetti, 3F



DIRITTO AL GIOCO

- ▶ Il gioco è fondamentale per lo sviluppo del bambino. Giocando, il piccolo impara come funziona il mondo, a relazionarsi con gli altri, a usare l'ingegno e a impegnarsi per risolvere piccoli problemi
- ▶ Aiutare i bambini significa dar loro la possibilità di studiare, così che possano costruirsi un futuro migliore.



Ci sono due commi dell'articolo 31:
comma 1

Gli Stati parti riconoscono al ragazzo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età.

comma 2.

Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del ragazzo di partecipare alla vita culturale e artistica, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.



IL MIO PENSIERO

Secondo me, il gioco per i bambini è fondamentale oltre che per farlo crescere anche perché il gioco per essi è senza pensiero.

La vita dei bambini deve essere

- ▶ Gioco
- ▶ Mangiare
- ▶ Gioco
- ▶ Dormire

Margherita Gaiaschi, 2B

Bambini soldato: fenomeno globale ed emergenza dimenticata.

Sono decine, forse centinaia di migliaia, in questo momento, i **bambini** arruolati nei gruppi armati in almeno 14 paesi del mondo. Non esistono numeri ufficiali, per questo fenomeno che ci è stato nascosto, considerato illegale dalle regole internazionali. Oltre 30mila gli arruolamenti documentati a partire dal 2012. Quello che noi conosciamo è solo una piccola parte di quella che è la realtà in quei paesi.

Nel 2020 più di 450 **bambini** si sono tirati fuori dalla schiavitù delle armi come:

Oscar e Samira, ospiti di una delle scuole professionali nella Repubblica Centrafricana, sono due di loro. Fino a tre mesi fa erano nemici, combattevano per due fazioni contrapposte. Oscar, che oggi ha 16 anni, ha combattuto per 5 anni per vendicare l'uccisione dei propri familiari, e Samira, che di anni ne ha 17, si è arruolata dopo aver perso tutta la sua famiglia. Se un kalashnikov li divideva, ora una macchina da cucire li unisce. Lavorano ed imparano gomito a gomito, come se il passato non fosse mai esistito e l'odio fosse un ricordo troppo lontano per portare rancore. E hanno ripreso ad aggrapparsi ai loro sogni, come ogni **bambino** deve poter essere libero di fare.

Per mia fortuna sono nato in quella parte del mondo in cui quegli episodi si possono soltanto conoscere indirettamente e non esserne i protagonisti. Secondo me è ingiusto sfruttare dei **bambini** o ragazzi in questo modo perché a quest'età dovrebbero andare a scuola come facciamo noi tutti i giorni, dovrebbero divertirsi o giocare come i ragazzi più fortunati di loro.

Paolo Macchiarella, 3G

Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo può essere sconfitto, secondo me, così:

Prima fase

La vittima non deve credere alle parole del bullo e deve ritrovare la sua forza interiore, le altre persone non devono restare indifferenti.

Seconda fase

Fare finta di niente è un metodo un po' ingenuo per affrontare un bullo, il bullo continuerà a fare come ha sempre fatto, inoltre il non ascoltare può assomigliare al timore. Tuttavia far finta di non ascoltare il bullo in alcune situazioni ha i suoi effetti positivi : non si ascolta il bullo, il bullo chiede «Sei sordo?!?» e si risponde «Sì, son sordo!» in tono divertito, poi si va via sbellicandosi dalle risate, quasi per sottolineare la stupidità del bullo (a volte assente).

Se il bullo è uno di quelli che picchiano si può:

- farsi picchiare e denunciarlo al preside o alla polizia;
- scappare;
- dargli un pugno sul naso per legittima difesa e scappare, comunque è meglio non usare la violenza.

Terza fase

Bisogna battere il bullo sul piano psicologico, chiedere perché prende in giro, diffonde voci false su una persona, picchia, ecc. e bisogna motivare le proprie affermazioni. Forse non servirà a molto, ma può aiutare a risolvere parzialmente la situazione.

Poi per alcuni insulti palesemente sciocchi si può anche provare compassione per il bullo e dirsi "Ma a me cosa importa se mi dice questo? Niente!".

Quarta fase

Ci sono dei bulli che prendono in giro, insultano, diffondono voci false, sono razzisti, arroganti, cattivi e in un certo senso intelligenti (mista a una buona dose di stupidità). Molto diffusi fra i bulli femmine.

Psicologicamente non si può batterli e neanche denunciandolo a qualcun altro è facile, quindi bisogna : fregarsene e cercare di non incontrarli. Dopo una decina di avvertimenti di smetterla, si potrebbe dargli un pugno sul naso e scappare, non consiglio questa sistema tra i ragazzi grandi, perché rischierebbero di finire in una rissa e in prigione (per qualche giorno).

Quinta fase

Perdonare il bullo e aiutarlo.

Cyberbullismo

Il bullismo può verificarsi via internet. In questo caso la vittima deve ritrovare l'autostima, scollegarsi dal social network (di cui la maggior parte vietati ai minorenni, legge non molto rispettata) e se la situazione è grave denunciare il cyberbullo (spesso anonimo) alle autorità competenti.

Vittorio Bernasconi, 1D

Ingiustizie e sfruttamento contro le donne

Le ingiustizie contro le donne e le ragazze esistono da molto tempo, anche se non ce ne rendiamo conto.

Magari non sono costanti e non sono davanti ai nostri occhi ma tante ragazze e donne subiscono molte ingiustizie di diversi tipi: da quello di dire che non possono giocare a calcio perché sono ragazze, ad avere una certa difficoltà a trovare un buon lavoro. Non solo perché sono belle ma anche per la loro intelligenza e per la loro capacità di svolgere quel lavoro.

Quando si parla di ingiustizie contro le ragazze, la gente pensa che non sia un grande problema ma in realtà è una cosa gravissima e bruttissima perché se una ragazza non riesce a trovare un lavoro non potrà vivere e non potrà aiutare la propria famiglia. Se invece la ragazza trova un lavoro potrà vivere abbastanza serenamente, se non lo trova sceglierà probabilmente una strada non tanto bella. Non sempre succede, ma la maggior parte delle volte sì. Potrebbe conoscere la persona sbagliata che potrebbe farle avere molto facilmente un po' di soldi, basta che faccia ciò che le ha detto di fare o ordinato, senza però fare troppe domande. La maggior parte delle volte questo lavoro comporta molti rischi e le ragazze sono ancora più esposte ai pericoli del mondo.

Quando vivevo in Colombia con la mia madre biologica, che faceva la prostituta per lavoro, durante il tempo che vivevo con lei molto spesso portava a casa le sue amiche che facevano lo stesso lavoro e a volta anche i suoi capi per fare qualche festa. Io personalmente conoscevo qualche ragazza che per avere un pasto a tavola per sfamare i propri figli e avere un tetto sotto cui dormire, non aveva fatto le scelte migliori, come prostituirsi o, meno spesso per le ragazze, vendere la droga. Ma ci sono alcune che lo fanno perché magari non si sentono a loro agio a vendere il loro corpo per soldi.

Ritornando al discorso di quando vivevo con mia madre biologica, io in quel preciso momento non capivo bene cosa significasse essere una prostituta, ma quando sono diventata più grande la gente mi parlava di quel lavoro. Con il passare del tempo perciò iniziai a capire cosa stava facendo e mi sentivo disgustata a sapere che una donna anche se per un motivo necessario macchiava il sesso femminile.

Ancora adesso i miei pensieri non sono cambiati particolarmente. Penso sempre che queste ragazze avrebbero potuto scegliere un'altra strada, non quella di prostituirsi. Io spero che con questo testo riesca a far capire a quelle persone che la vita non è come quella delle favole perché per alcuni non è così, la vita non è tutta bianca e rosa ma è molto più complicata di quello che uno pensa. Tutti prima o poi troveranno la strada giusta!

Mariana Stoll, 2C



Il Body shaming sui social

Oggi c'è chi ancora insulta utilizzando le forme del corpo come un'arma e sempre più spesso l'offesa è sotto gli occhi di tutti: sui social network. Frecciate e battute che mirano a denigrare le persone per i presunti chili di troppo, nei modi più classici di un fenomeno che ormai conosciamo bene e che gli esperti chiamano "body shaming". Ma il body shaming non è una cosa che non riguarda solo le donne "comuni" ma anche donne per esempio dello sport. Esempio le Olimpiadi di Rio 2016, dove in più di un caso i cronisti tv non hanno risparmiato commenti sui corpi delle atlete: dalla ginnasta Alexa Moreno troppo grassa e paragonata a "Peppa Pig", al nuotatore etiope con la pancetta. Giudizi "affettuosi" come quel "cicciolette" comparso sulla prima pagina di un quotidiano sportivo per definire le atlete azzurre del tiro con l'arco.

Esempio di indagine che è stata condotta sul body shaming

È stata condotta un'indagine su un campione di circa 4mila italiani, tra maschi e femmine dai 18 ai 55 anni, attraverso un monitoraggio dei principali social network, blog, forum e community con lo scopo di studiare il rapporto che gli italiani hanno con il proprio aspetto fisico. Secondo questa ricerca le offese colpiscono in prevalenza le donne e arrivano in periodi delicati come l'estate, quando si è "costretti" a mostrarsi per andare al mare.



**STOP
BODY
SHAMING**

Caso body shaming Billie Eilish

Billie Eilish è una giovane cantante, che è stata paparazzata mentre faceva una passeggiata in abiti normali: canottiera e pantaloni però il pubblico è abituata a vederla con vestiti oversize e per questo lo scatto ha rimbalzato le testate di programmi, giornali online internazionali. Ma che purtroppo ha ricevuto molti commenti negativi e dispregiativi. Esempio: **“Mi fa senso quella pancetta”, “In 10 mesi Billie Eilish ha sviluppato un corpo da mamma alcolizzata degli anni ‘30”, “A me ha sempre fatto schifo, pure conciata bene, è proprio la base che mi disgusta”**. Billie Eilish ha spesso parlato della vergogna che ha provato per il suo corpo e ha spiegato, in un’intervista a Elle, che indossa abiti oversize perché **“In questo modo nessuno ha l’opportunità di giudicare come appare il tuo corpo”**.



Anche Chiara Ferragni si è battuta contro il body shaming

Anche Chiara Ferragni la notissima influencer di moda ha deciso di battersi contro il body shaming. Infatti, l’influencer nell’ultimo periodo ha deciso di condividere foto “no filter” e senza ritocchi per battersi contro il body shaming. Chiara Ferragni ha deciso di postare questa foto a destra dove, la cosa che la rende ancora più bella, è stata proprio lei stessa nella descrizione ha sottolinearlo con questa didascalia: **“Normalize human bodies”** cioè **“normalizziamo i corpi umani”**. Lei ha deciso di portare una vera e propria battaglia per sfatare sui social il mito del corpo perfetto che molto spesso appare sui social. Ma puntualmente ha ricevuto da parte degli haters dei commenti come: **“Chiara Ferragni che ‘normalize human bodies’ come se non fosse alta bionda magra con gli occhi azzurri una cellulite che vede solo lei e non fosse in primis una che detta gli standard di bellezza per le altre”**. Ma per fortuna ci sono stati anche molti fan dalla sua parte che hanno scritto: **“Chiara Ferragni si batte contro il bodyshaming, cerca di far capire soprattutto alle più giovani che la cellulite è normale e ce l’hanno tutte. Ma no, dovete attaccarla perché è bella e ha un bel fisico. Solo chi per voi non è normalizzato nella società può battersi per questo?”**



Considerazione personale:

Quello che penso io del body shaming è che chi lo fa sia sui social o di persona a personaggi famosi o meno è che parte tutto da un non piacersi del proprio corpo e quindi iniziano ad insultare una persona per il proprio aspetto fisico perché si è “invidiosi” cercando così di abbassare l’autostima dell’altra persona per farla sentire male e non a suo agio con il suo corpo e magari causare anche dei disturbi alimentari a causa delle critiche fatte sulla propria corporatura.

Rustico Sofia 3 F

I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Gli animali, proprio come noi umani, hanno dei diritti. Questi diritti sono elencati in un importante documento: la **"Dichiarazione Universale dei diritti dell'animale"**. È un documento sottoscritto da alcune associazioni animaliste il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi. Pur non avendo valore giuridico, ha lo scopo di proporre un codice etico di rispetto verso l'ambiente e ogni animale.

Vediamo questi diritti:



L'articolo 1 dice che ogni animale nasce uguale davanti alla vita e che ha il diritto all'esistenza;

L'articolo 2 è suddiviso in tre parti:

- ogni animale deve essere rispettato;
- l'uomo non ha il diritto di sterminare gli animali in quanto anche lui fa parte della specie animale. Questo diritto, purtroppo, spesso non è rispettato;
- ogni animale ha diritto alla considerazione e alla cura dell'uomo. Secondo me questo diritto è molto

importante perché, come noi veniamo curati in caso di bisogno, anche gli animali ne hanno il diritto!!!

L'articolo 3, molto importante, dice che ogni animale non deve essere maltrattato e se deve essere soppresso, questo deve avvenire in modo indolore.

L'articolo 4 parla della libertà dell'animale: se appartiene ad una specie selvaggia, ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente, senza che l'uomo, anche se a scopi educativi, lo privi della sua libertà. Mi piace questo articolo perché il benessere dell'animale dipende anche da questo!!!

L'articolo 5 dice che ogni animale ha diritto di vivere nel suo habitat naturale e l'uomo non può distruggerlo. Purtroppo, anche questo diritto degli animali non è rispettato. Basti pensare all'Amazzonia: quanti animali stanno perdendo la vita a causa dell'uomo che deve fare spazio alle coltivazioni e ai pascoli abbattendo le foreste???

L'articolo 6 dice che non si devono abbandonare gli animali. Molte persone però, lo fanno perché magari non possono più permettersi di curarlo, o magari perché non possono portarlo in vacanza. Soprattutto in questo momento dell'inizio dell'estate, molte famiglie scelgono di abbandonare il proprio animale. Mi sembra una cosa molto scorretta perché nessun animale ha il diritto di essere abbandonato solo perché la famiglia che lo ha accudito ora lo lascia solo poiché non può più permetterselo! Un altro diritto non rispettato.

L'articolo 7 dichiara che un animale può lavorare, ma ha il diritto al riposo, alla corretta alimentazione, e alla giusta intensità e durata del lavoro da svolgere.

L'articolo 8 dice che la sperimentazione di un animale che causa una sofferenza fisica e psichica va contro i diritti degli animali. Questo significa che gli animali non devono patire perché l'uomo deve testare dei prodotti su di lui! Le cavie peruviane, ad esempio, sono degli animali molto adoperati in questo ambito.

L'articolo 9 dichiara che un animale allevato per la carne, deve essere nutrito, alloggiato, trasportato e ucciso senza dolore e ansia.

L'articolo 10 dice che l'uomo non ha il diritto di usare gli animali per divertimento e ogni spettacolo che li usa va contro i diritti degli animali.

L'articolo 11 dichiara che ogni uccisione animale è un biocidio, cioè un delitto contro la vita. Secondo me è molto vero perché un animale ha il diritto alla vita!!!

L'articolo 12 dice che se si uccidono molti animali di una specie è un genocidio, cioè un delitto contro la specie. Anche la distruzione di un habitat porta al genocidio!

L'articolo 13 dichiara che ogni animale morto ha il diritto al rispetto e non si possono trasmettere al cinema le immagini di animali maltrattati, a meno che non rappresentino la violazione dei suoi diritti.

L'articolo 14, infine, dice che le associazioni di salvaguardia e protezione degli animali devono essere rappresentati a livello governativo e che **I DIRITTI DEGLI ANIMALI DEVONO ESSERE RISPETTATI COME QUELLI DELL'UOMO!**

Credo che ogni animale debba essere rispettato, di qualunque specie esso sia!!!!

L'intera vita del nostro pianeta dipende da animali che costituiscono l'ecosistema. Basti



pensare alle api: senza di loro le piante non potrebbero essere impollinate e senza piante l'uomo non respira e non si nutre. Einstein sosteneva che senza le api la vita umana non durerebbe più di tre anni! Per ricordare questi importanti animali, è stata istituita la giornata mondiale delle api (20 maggio).

Carlotta Rossi, 1L

La storia di Laura

Laura si era appena trasferita nella città, e i suoi genitori avevano già preparato tutto per mandarla nella nuova scuola; hanno comprato tutti materiali e libri necessari, l'uniforme della scuola e deciso in quale classe sarebbe andata.

Il primo giorno di scuola, era arrivata puntuale con i suoi genitori, c'erano tanti bambini e genitori nel cortile della scuola che aspettavano che i loro figli venissero chiamati e andassero in classe; le sezioni venivano chiamate dalla A alla F, dopo circa 15 minuti toccò alla sua sezione, la B, e uno alla volta gli studenti venivano chiamati.

Erano tutti entrati nella classe e le professoresse una a una si erano presentate e avevano spiegato le regole della scuola, dopo toccava agli alunni e arrivò il turno di Laura che con timidezza si presentò.

Dopo qualche giorno, dei compagni avevano iniziato a lanciare dei fogli di carta contro di lei quando la professoressa non stava guardando o non c'era, e questa cosa continuò per molto tempo; cominciarono anche a prendere le sue cose e a nasconderle, ma lei non ci faceva caso perché aveva con sé degli amici che la aiutavano sempre e la sostenevano.

Questo tormento continuò per circa 2 mesi ed mezzo, poi i bulli si avvicinarono a Laura e si scusarono per quello che le avevano fatto, lei li perdonò e divennero amici.

Se venite bullizzati, ignorate il bullo...ma se continua e peggiora, parlatene con un adulto o con i genitori.

Anonimo

LA VERA PAURA DELL'UOMO

Prima di dire il mio punto di vista vorrei fare una piccola premessa: ho solo 13 anni, non sono uno psicologo e i miei pensieri possono essere sbagliati, anzi sono quasi sicuramente sbagliati.

Mi sono sempre chiesto quale fosse la paura più comune tra le persone e pensandoci a lungo credo di averla capita...Non è qualcosa di concreto tipo la paura dei ragni, serpenti, cimici, scorpioni, ecc...Nemmeno la morte anche se è molto forte e comune come paura, ma è la paura di essere se stessi, alcune persone diranno che non è vero...ma pensate, è una paura così forte che ci porta a mentire ai nostri amici, compagni, familiari, professori, di tutte le età e di tutti i sessi e fargli credere di essere un determinato tipo di persona, tuttavia in realtà si risulta tutt'altro.

Con essere se stessi intendo aver paura di essere giudicati per quello che si è, per quello che si pensa e per quello che si fa e non essere integrati in un gruppo che può essere tra compagni o amici, però poi, con il tempo, finiamo per non capire più chi siamo veramente dato che ci comportiamo in modi diversi, con persone diverse, in situazioni diverse perdendoci tra le migliaia e migliaia di maschere che abbiamo costruito per sentirci semplicemente accettati da altre persone che a loro volta si comportano in quel modo per lo stesso scopo.

Dicendo questo non sto insinuando che tutte le persone si comportano in questo modo e, infatti, rispetto molto le persone che si comportano come sono realmente davanti a tutti e che non considerano le critiche e gli insulti, talvolta, e dimostrano di essere determinate e sicure delle loro decisioni riguardo a come comportarsi e a chi essere in pubblico e o come farsi conoscere. Ammetto che anche io uso delle maschere con delle persone e che un paio di volte non mi ricordavo più chi fossi realmente, ma ero riuscito a rialzarmi e mi ero ripromesso di usarne il meno possibile e di farmi conoscere e farmi accettare per quello che sono e che sarò, non bisogna preoccuparsi di chi essere e di come comportarsi ma al contrario bisogna preoccuparsi di essere se stessi e comportarsi come se stessi e se una persona non vi accetta per chi siete realmente non cambiate modo di fare e di parlare solo per stare insieme a quest'ultima, ma cercate una persona che vi meriti e che vi accetti per chi e come siete realmente in modo tale da sentirvi ancor di più accettati e per stare meglio in un certo senso.

Spero che questa mia riflessione possa aiutare delle persone a farle stare meglio e a convincerle di essere se stesse davanti a tutti, e consiglio leggere il libro di Pirandello: "Uno, nessuno e centomila", che parla di questa tematica in un modo più approfondito e giusto.

Marco Montagna, 3A

LA CASA DEI SOLDATI

Avevo solo dodici anni quando dovetti lasciare scuola.

All'epoca ero ancora un ragazzo ingenuo ed ero molto felice alla notizia di lasciare gli studi per dedicarmi a faccende più importanti, "da adulti" mi ripetevano i miei genitori.

Mi recai al luogo di lavoro un mercoledì insieme al mio migliore amico Amir, il quale, nonostante fosse più giovane, proprio come me era pronto ad iniziare un nuovo capitolo importante della sua vita, dal quale saremmo dovuti uscire "uomini" e responsabili.

Una volta arrivati mi resi subito conto che ci trovavamo nella "Casa dei soldati" come la chiamò Amir, riferendosi a tutti quegli uomini con le divise verdi che marciavano, si allenavano e discutevano a gruppetti in un grande cortile.

"Seguitemi" ci disse uno di quegli uomini; era alto, muscoloso e aveva uno sguardo minaccioso.

Ci portò in una stanza piena di grandi vesti verdi, armi in scala e non e cappelli dotati di foglie; a terra erano seduti altri ragazzi, alcuni più grandi e altri più piccoli di noi, tutti con sguardi spenti, privi di gioia.

"Sguardo di pietra" (come lo chiamava Amir) ci diede delle uniformi e ci fece cambiare ed unire al cerchio, dopodiché iniziò il suo discorso del quale afferrai solo poche parole come "futuro", "guerra", "vincere" e "allenamenti", dato che parlava troppo in fretta e con un accento molto marcato di chissà quale luogo.

Quando concluse ci alzammo da terra e io e il mio compagno seguimmo il gruppo di ragazzi fino ad arrivare in una stanza più piccola e buia della precedente, avente sudici materassi, cuscini, coperte e delle specie di lenzuola sparse sul pavimento ancora più sporco.

Quella divenne la nostra stanza per molto tempo, mentre la "Casa dei soldati" divenne la nostra abitazione, il nostro luogo di lavoro, il nostro tutto.

Le giornate erano tutte uguali: sveglia prestissimo, una scarsa colazione dopo un allenamento mattutino, poi di nuovo esercizio, un breve pasto e subito dopo ancora lavoro e lavoro.

In quelle poche settimane eravamo cambiati parecchio, soprattutto Amir: i nostri corpi, una volta forti, si erano indeboliti e ormai erano visibili le ossa sotto la pelle scura, non eravamo più ragazzi allegri e pimpanti, ma soldati stremati, con gli occhi che ogni giorno perdevano un po' di quella spensieratezza e di quella purezza delle anime giovani.

Avevo quattordici anni quando in uno di quei soliti e mondani giorni, si spense l'ultima scintilla di speranza e di emozione che mi rimaneva.

Quella mattina non furono né “Sguardo di pietra” né “Ciuffi d’erba” (un altro soldato) a svegliarci, bensì un grande tonfo seguito dalle urla e dalle grida di molte persone.

Tutti noi ragazzi uscimmo di corsa dalla stanza, spintonandoci gli uni con gli altri, tentando di vedere con i nostri grandi occhi il terribile, ma affascinante, evento che stava accadendo alla “Casa dei soldati”: bombe e granate venivano rilasciate su quella grande distesa di erba perfettamente tagliata e una miriade di soldati stavano correndo tentando di salvarsi e di colpire il distante nemico.

Distinsi nel caos Ciuffi d’erba mentre si lanciava in mezzo al disordine sventolando quei suoi lunghi ciuffi di capelli, pronto a gettare via la sua vita per difendere la nostra casa.

Quando cadde un’altra bomba ci risvegliammo dal nostro stato di trance e corremmo ad infiltrarci velocemente le divise e, con le armi in pugno, ci “lanciammo nella mischia” come disse Amir.

Io lo presi per mano e lo trascinai in un luogo più sicuro dal quale poter sparare a quegli aerei lontani.

Un colpo di fucile, poi un altro e un altro ancora e poi, come per salvezza, degli aerei alleati.

Presero a colpire i nemici con tutta la potenza che avevano, mentre gli aerei cadevano al suolo come uccelli colpiti in volo.

“Amir, stiamo vincendo!” feci per afferrargli la mano, ma quando mi voltai verso di lui, la mia espressione crollò.

Il sangue gli fuoriusciva dalla bocca aperta, gli occhi color cioccolato erano aperti e rivolti verso l’alto, mentre il suo corpo giaceva immobile avvolto da una pozza di sangue caldo.

“Amir?” domandai sottovoce.

“Amir!” urlai appena non ricevetti risposta.

Lo scossi, prima piano, poi sempre più forte, alzandogli la testa e cercando di bloccare l’uscita continua di sangue.

“Amir, parlami ora! Non può andare così, non lo accetto!” urlai con tutto il fiato che avevo in corpo ma lui non si mosse.

“Rispondimi Amir!

Dovevamo diventare uomini insieme! Crescere insieme! Rimanere insieme!

Non ti permetterò di lasciarmi! Sei la persona più importante per me, l’unica che mi ha sempre capito e accettato!

Quindi SVEGLIATI!”

Ma Amir non si svegliò mai.

Quel giorno con lui morì il ragazzo che c'era in me, insieme alla gioia e all'innocenza che comportava il restare bambino.

"È così che si diventa un uomo" mi dissero per consolarmi, ma non li perdonai mai, così come non perdonai mai me stesso per averlo coinvolto e per averlo lasciato morire.

Quegli anni vissuti nella Casa dei soldati non privarono noi ragazzi solo della nostra infanzia e degli anni di scuola, ma ci privarono soprattutto di noi stessi.

Angelica Mirabelli, 3B



IL CYBERBULLISMO AL TEMPO DEL COVID

Roma è la città con più casi di bullismo e cyberbullismo d'Italia, con una percentuale del 45,7 per cento, un ragazzo su due ne è vittima da parte dei coetanei. Un fenomeno che, come mostrano i nuovi dati raccolti dall'Osservatorio regionale, risulta aumentato con l'emergenza coronavirus dovuta alla pandemia.

Oltre la metà degli adolescenti è vittima di cyberbullismo. Nella maggior parte dei casi sono giovani di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, ma accade anche tra i giovanissimi, di età inferiore ai dieci. Un fenomeno che risulta aumentato con il Covid, come mostrano i dati raccolti dall'Osservatorio regionale, con il contributo della Regione Lazio. Secondo i quanto emerso dallo studio Roma è la città con più casi, con una percentuale del 45,7 per cento, un ragazzo su due vittima di bullismo o cyberbullismo da parte dei coetanei. Per la ricorrenza della Giornata nazionale sono molte le occasioni di confronto e formazione online organizzate da scuola associazioni ed enti sportivi e forze dell'ordine, in particolare, dalla polizia postale, rivolte agli studenti delle scuole medie e superiori, per sensibilizzare sul tema, con un'attenzione particolare rivolta nei confronti della rete e dei social network sites, dove i giovani intessono relazioni con coetanei già conosciuti o nuovi.

Gabriele Di Lorenzo, 1A

IQBAL MASIH

Iqbal Masih è stato un bambino pakistano che veniva sfruttato da un venditore di tappeti ed è diventato un simbolo della lotta contro il lavoro minorile.

Nacque nel 1983 e a quattro anni il padre decise di venderlo a un venditore di tappeti per saldare un debito di 600 rupie (8-9 dollari).

Veniva picchiato, insultato e incatenato al suo telaio. Iqbal lavorava per più di 12 ore al giorno come tanti altri bambini che tessono tappeti in Pakistan. Erano adatti a questo lavoro perché

avevano le dite piccole e non

potevano protestare. Un

giorno, quando aveva 9 anni, lui

e altri bambini riuscirono a

scappare dalla fabbrica e

andarono ad una celebrazione

contro il lavoro minorile. Fu la

prima volta che Iqbal sentì parlare di diritti e di schiavitù. Iqbal non vuole più tornare in fabbrica e inizia a parlare a tutte le persone del mondo del lavoro minorile.

Nella lettera di dimissioni che manderà al venditore dirà che non ha più paura di lui e che deve essere lui ad avere paura della loro rivoluzione. Dice inoltre che da grande vorrebbe

diventare un avvocato e lottare per i diritti dell'infanzia ma il suo sogno non si realizzerà mai perché nel 16 aprile del 1995 venne assassinato mentre stava finalmente giocando con la sua

bicicletta. Nella sua vita, Iqbal vinse il premio "Reeboq" per la gioventù in azione e con quei 15mila dollari voleva costruire una scuola per tutti i bambini che venivano sfruttati. La frase

più celebre di Iqbal Masih è: "Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e

matite" che significa che i bambini non dovrebbero stare seduti davanti a un telaio ma seduti su un banco a imparare a scrivere e leggere.



Secondo noi, Iqbal era un bambino molto coraggioso e forte che ha sfidato il suo padrone e con lui la schiavitù. Nonostante la sua tragica fine, tutte le persone sapranno chi era veramente e cosa succede nei paesi come il Pakistan.

Luca Bagnardi,
Ettore Silvaggio
2H

I TIPI DI MOLESTIE

Per molestie si intende una sensazione incresciosa di pena, di tormento, di disagio, di irritazione, provocata da persone o cose e in genere da tutto ciò che produce un turbamento del benessere fisico o della tranquillità spirituale.

Tra gli esempi più noti troviamo:

LE MOLESTIE SESSUALI

Le molestie che si riferiscono all'orientamento sessuale e all'identità di genere sono una forma di discriminazione. Possono umiliare la dignità di una persona, farla sentire insicura e impedirle di sviluppare il suo pieno potenziale. Comportamenti come le molestie sessuali o il bullismo, basati sul sesso, l'identità di genere o l'orientamento sessuale della persona, sono inaccettabili. E sono illegali.

Spesso le molestie vengono da qualcuno che ha una posizione di autorità, ma possono venire anche dai propri pari, dai colleghi, ecc. Le donne sono le più soggette, perché spesso hanno paghe più basse, lavori più umili e figli a carico come genitore singolo. Ma anche persone in posizioni di autorità possono essere vittime di molestie sessuali.



Secondo il *Codice dei Diritti Umani dell'Ontario (Ontario Human Rights Code)* la molestia sessuale è quella che si esprime attraverso commenti o condotte vessatorie che si sa o si dovrebbe sapere che non sono bene accette. In alcuni casi un solo episodio può essere sufficiente a configurare la molestia sessuale. La molestia sessuale può comprendere:

LE MOLESTIE FISICHE

Il termine bullismo indica una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli dal soggetto che perpetra uno o più atti in questione. Il bullismo come fenomeno sociale e deviante è oggetto di studio tra gli esperti delle scienze sociali, della psicologia giuridica, clinica, dell'età evolutiva, e di altre discipline affini. Il termine viene usato per descrivere il fenomeno soprattutto in ambito scolastico, sebbene non esista una definizione univoca per gli studiosi. *Il bullismo consiste in comportamenti aggressivi ripetitivi perpetrati da una o più persone nei confronti di una vittima incapace di difendersi.*

IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo, è una forma di bullismo condotto attraverso strumenti telematici, come ad esempio tramite internet. Il termine cyberbullying è stato coniato dal docente canadese Bill Belsey. I giuristi anglofoni distinguono di solito tra cyberbullying per sé ("ciberbullismo"), che avviene tra minorenni e il cosiddetto cyberharassment ("cibermolestia") che avviene tra adulti o un adulto e un minorenne.

Il cyber bullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.

Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Secondo me è e sarà sempre peggio il bullismo fisico anche se c'è da dire che ad alcune persone vittime di cyberbullismo non passa dopo un giorno.

Michele della Giustina, 3G

La raccolta differenziata e come rispettarla

La raccolta differenziata è un argomento sottovalutato da molte persone, però secondo noi è molto importante per mantenere l'equilibrio sul sistema terra. La differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che prevede una prima differenziazione in base al tipo di rifiuto.

Per rifiuti indifferenziati si intendono tutti i rifiuti che non si possono riciclare, bisogna saper separarli perché ne comprometterebbero il riciclo.

Nella raccolta indifferenziata si possono mettere: giocattoli rotti, cd/dvd, oggetti in gomma, spugne sintetiche, piatti e posate in plastica, mozziconi di sigaretta e molto altro.

<u>Colore</u>	<u>Tipo di rifiuto</u>	<u>Tipo di trattamento</u>
verde	Vetro (o multimateriale con prevalenza vetro)	Riciclabile
blu	Carta e cartone (o multimateriale con prevalenza carta)	Riciclabile
giallo	Plastica (o multimateriale con prevalenza plastica)	Riciclabile
marrone	Rifiuti organici (parte umida)	Riciclabile
turchese	Metalli (alluminio e acciaio)	Riciclabile
grigio	Secco indifferenziato	Non Riciclabile

In attuazione dalla direttiva 75/442 del 1975 il DPR 915 DEL 1982 stabiliva degli obblighi relativi al riciclo al riuso e al riciclo. La legge 475 del 1988 fu più specifica istituendo una serie di consorzi obbligatori per il riciclo e imponendo la raccolta dei rifiuti solidi urbani.



Visto che molta gente non rispetta la raccolta indifferenziata questa è diventata una delle cause dell'inquinamento sia del mare sia della terra e anche dell'aria l'inquinamento sono varie cose che stanno distruggendo il nostro pianeta.

Per ridurre l'inquinamento si potrebbero fare queste cose:

- 1) ridurre gli utilizzi di veicoli a motore
- 2) non gettare rifiuti a terra ma utilizzare la raccolta indifferenziata.



L'inquinamento è un allitterazione dell'ambiente, esso può creare disagi temporanei o danni permanenti per la vita in una data area e può porre la zona in disequilibrio con i cicli naturali esistenti.

L'INQUINAMENTO e LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Elisa: Rispettare la raccolta differenziata è molto importante per mantenere l'equilibrio nell'ecosistema. Secondo me l'inquinamento è un fattore negativo che sta distruggendo l'ecosistema e i suoi abitanti.

Filippo: La differenziata, secondo me, è molto importante e va rispettata. L'inquinamento deve essere fermato perché sta distruggendo il nostro pianeta.



Giorgia Contini,
Elisa Rama Diop,
Filippo Sacchi, 1H

Il cyberbullismo ai tempi del Covid-19

La pandemia che stiamo affrontando non ferma il fenomeno del cyberbullismo che è una forma di bullismo compiuta con strumenti elettronici (siti web, sms, video, foto, e-mail e telefonate) con lo scopo di arrecare danno a persone o ragazzi come noi. Infatti, oggi più che mai la tecnologia è diventata uno strumento importante per noi studenti che abbiamo voglia di imparare cose nuove.

Durante i periodi della DAD e con la mancanza di rapporti sociali noi giovani cadiamo nella trappola di bulli informatici che spesso sono amici o presunti tali, compagni di classe o adulti che si approfittano di contatti via internet per adescare vittime.

Le conseguenze di queste aggressioni via internet portano a compiere sfide estreme e al suicidio.

Come fare per proteggerci dal cyberbullismo?

Prima di tutto dobbiamo accettare come amici soltanto persone che conosciamo realmente, non postare foto o filmati imbarazzanti, non divulgare informazioni personali, avere un buon rapporto con i genitori che devono essere attenti al nostro utilizzo dei social.

In linea di massima usare e dare informazioni con tutte le precauzioni possibili.

Per combattere il cyberbullismo sono nati progetti di prevenzione e aiuto con associazioni e la scuola; infine, la legge numero 71 del 29 maggio 2017 tutela noi minori spesso vittime di reati informatici.

Questi comportamenti ci devono far riflettere soprattutto adesso che dobbiamo affrontare la nuova esperienza di scuola superiore con compagni nuovi e ragazzi più grandi di noi.

Francesco Licciardi, 3C

IL DESTINO

Il destino esiste davvero?

So che è una domanda stupida ma pensiamoci bene, c'è?

Noi, come abbiamo visto, potremmo cambiarlo. Se potessimo andare nel passato a cambiare un evento, lo faremmo? Il destino è sempre stato un mistero per l'umanità e rimarrà così.

In questo anno abbiamo visto la storia dal punto di vista della guerra, del bullismo, del razzismo e della discriminazione; abbiamo notato che come la guerra che continua in altri Paesi del mondo per via del potere, il bullismo e la discriminazione che si sono diffuse grazie all'odio verso un'altra persona e la gelosia è ancora diffusa perché momentaneamente la gente se ne frega.

Se potessimo andare in passato vorremo cambiare gli uomini a quel'epoca?

La vera domanda che dovremmo porci è se siamo artefici del nostro destino o siamo preda di forze che non controlliamo?

Fin dal'epoca l'uomo ha cercato una risposta attraverso la filosofia e altre materie come la scienza. Ma quindi credere o non credere nel destino?

Come dice lo scrittore latino Cleante “*Il destino guida chi acconsente, trascina chi si oppone*”, ed è in parte giusto, un flusso che a un certo punto si imbatte nella vita di ognuno e che l'azione più efficace è quella di lasciarla nella direzione naturale senza sforzo.

Secondo me il destino è scritto. Sì, forse è scritto nelle pagine di un poeta o in un brano di un artista ma non so cos'è il destino in generale. Forse è quello che ti capita ma non puoi farci niente, cioè quello che ti tocca. Uno scrittore molto grande una volta ha scritto che gli uomini non si limitano soltanto a resistere. Egli prevale perché ha un'anima, uno spirito capace di compassione e la pietà. Siamo noi i veri eroi e nulla ci ferma. Il futuro è un mistero che ci travolge tutti. Chissà, forse in futuro la guerra cesserà e anche la fame dei bambini africani. Nessuno può sapere il futuro, ma forse lasciando il potere, aiutati dalla mente e dall'amore, il futuro sarà un posto meraviglioso!

Rares Moldovan, 3B

Strategia di personal branding sui social? Prima uno storytelling che funziona

Non importa di che “campo” o di che “livello” siano: le celebrità costruiscono gran parte della loro carriera sul **racconto** che fanno di se stesse. È il grado zero in un **processo di personal branding indispensabile**, come ben insegnano le aziende, per trasmettere valori, visioni e – è il caso di dirlo – storia legata al proprio marchio.

Per questo la formula dello storytelling di Gianni Morandi, sui social e non, non rinuncia mai a pochi, **semplici elementi** che ne hanno accompagnato il **successo** fin dagli inizi della carriera. Autenticità, ironia, quotidianità: sono, insomma, gli ingredienti fondamentali della sua comunicazione fuori e dentro Facebook. Chi non ha mai visto, del resto, un suo autoscatto (no, non chiamateli selfie: il cantante è affezionato al termine italiano) mentre si prende cura dell’orto o durante la consueta sessione di jogging? Rappresentano il grosso della sua **strategia di contenuti** e, in fondo, obbediscono a un principio ben noto a chi si occupa di socialmedia e marketing : guai a limitarsi semplicemente a “replicare” su Facebook . la propria strategia di comunicazione più tradizionale o, ancor peggio, a farne uno strumento di comunicazione unidirezionale. Nel caso specifico di un personaggio famoso, insomma, inutile fare dei canali social semplici megafoni per comunicati stampa o reminder degli appuntamenti in calendario: i **fan** si aspettano di più, **vogliono poter entrare in diretto contatto** con i loro beniamini, illudersi di essere destinatari di un **rapporto esclusivo** e “in esclusiva” con i loro personaggi del cuore e sono curiosi di **scoprire il dietro le quinte** delle loro vite. Anche quando è un dietro le quinte fatto di lampadine da cambiare, orti da curare e altre **banalità quotidiane**.

Se il personaggio Gianni Morandi sui social funziona, infatti, è –come qualcuno ha sottolineato su *Linkiesta* – perché, fuori e dentro Facebook, il cantante non ha mai smesso di essere l’eterno ragazzo di Monghidoro, quello che una volta si faceva mandare dalla mamma a prendere il latte e che ora fa quello che tutti fanno sui social, ovvero tenersi impegnato in un costante “live streaming” della **propria vita quotidiana**. Se le Stories sui social sono la nuova televisione ,del resto, sono una televisione il cui palinsesto è pieno di “tv della realtà” e pensato *ad hoc* per soddisfare quella curiosità, un po’ voyeuristica, rispetto alle vite degli altri. Seguire Gianni Morandi sui social, insomma, è un po’ come seguire il proprio vicino di casa: lui lo sa ed è per questo che non fa mai mancare a nessuno la risposta a un commento, un’interazione personale, un ormai famoso abbraccio.

Davide Racalbutto, 2F

RAZZISMO CONTRO I CINESI

Da quando è scoppiata la pandemia ci sono state sempre più scene di razzismo; anche prima c'erano ma ora sono sempre di più.

La domanda è: perché c'è razzismo contro i cinesi?

Per azioni che avranno fatto alcuni, non significa che tutti i cinesi facciano quell'azione. Per esempio: c'era una notizia che circolava ovvero che i cinesi che mangiano i gatti, ci saranno cinesi che lo fanno ma non saranno tutti. Quando mi chiedono: “ma tu mangi i gatti?” io ovviamente dico di no o alcune volte non rispondo proprio!

Tra tanti episodi parlerò di alcuni.

Ho scelto questa notizia perché è davvero intollerabile: una ragazza va a l'università e sul treno due passeggeri parlavano male di lei, ovviamente pensando di essere molto intelligenti e che la ragazza non capisse.

Un'altra storia è stata in Alto Polisine dove due fratellini non potevano andare a scuola nonostante il tampone negativo. Sapete perché non potevano andare? perché non volevano bambini cinesi!

C'è da vergognarsi! È un'azione che deve far pensare: se fosse stato il contrario, non vi sentireste male perché non vi lasciano andare a scuola per le origini?

Questa notizia ormai lo conoscerete tutti: un cinese preso a bottigliate in Veneto, ormai aveva più paura delle persone che del coronavirus. Questo povero ragazzo era entrato in un bar al rifornimento di benzina per cambiare dei soldi, e indovinate come ha risposto la barista? "hai il coronavirus non puoi entrare!" Questa non è la cosa peggiore: una persona si è alzata, gli ha tirato una bottiglia in testa e nessuno è andato ad aiutarlo...nessuno!

Quando era iniziata la pandemia, in alcuni negozi c'era scritto "se sei cinese non puoi entrare".

Queste sono poche notizie tra mille scene di razzismo.

Mi ricordo una volta, prima della pandemia, ero con mio padre...eravamo andati a prendere la mia pagella e una vecchietta, in bici, si era fermata e ci aveva detto cinesi di merd* ...ovviamente l'abbiamo ignorata e ce ne siamo andati, però non ho mai capito perché l'avesse fatto!

Ripeto: noi non siamo un virus, non ci sentiamo superiori e non so cosa avremmo potuto mai fare per farci odiare così tanto! Io sono nata pure in Italia e non ho niente contro gli italiani, anzi... tante persone sono con il cuore d'oro!

Purtroppo il razzismo c'è dappertutto...non è solo contro i cinesi purtroppo, ma anche contro gli asiatici.

Spero possiate capire che siamo persone anche noi, che siamo come voi...semplicemente delle persone!

Silvia Xu, 3F

VIOLAZIONE DEI DIRITTI DELL'ISTRUZIONE

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

La Dichiarazione Universale dei diritti Umani afferma, nell'articolo 26, che ogni individuo ha diritto all'istruzione...ancora oggi questo diritto non viene sempre rispettato.



Ci sono molti casi di bambini che non hanno la possibilità di frequentare la scuola dell'obbligo né quella facoltativa. Soprattutto in paesi dove c'è molta povertà e dove i bambini spesso vengono sfruttati per il lavoro.

Altri casi di queste situazioni sono quando viene impedito alle bambine o alle ragazze di poter ricevere un'istruzione proprio per il loro sesso, dato che in molti pensano che le donne debbano

svolgere lavori casalinghi invece di ricevere un'istruzione.

Molte persone lottano per queste ingiustizie sociali, tra cui Malala Yousafzai a cui è stato privato il diritto di andare a scuola. Lei, nonostante questo, ha resistito e combattuto senza lasciarsi fermare da nessun ostacolo che le si poneva davanti, neanche lo sparo che l'ha ferita gravemente in viso.



Sara Farina, 3G



La Georgia

Geografia

La **Georgia** è uno Stato sulle rive del Mar Nero, situato sulla linea di demarcazione che separa l'Europa dall'Asia, considerato, dal punto di vista geografico, un paese transcontinentale, mentre dal punto di vista storico-culturale, come appartenente all'Europa orientale.

Storia

Nonostante le numerose invasioni subite sia la **lingua georgiana** che la **religione ortodossa** hanno mantenuto la **loro identità**

Fu stabilita come *Repubblica socialista sovietica* il 25 febbraio 1921 e rimase sotto il dominio russo sino al 1991 quando divenne *Repubblica di Georgia*.

Repubblica Socialista
Sovietica Georgiana



Repubblica di Georgia



La Russificazione

La **russificazione** è l'adozione della lingua russa o della cultura russa da parte di comunità non russe come la Georgia
il termine si riferisce alle politiche sia ufficiali che *non ufficiali* condotte dalla Russia Imperiale e dall'Unione Sovietica verso le nazioni che ne facevano parte.

Politica

In politica, un elemento di russificazione è l'assegnazione ai russi di **posizioni amministrative dominanti** nelle istituzioni nazionali.

Cultura

Nella cultura, la russificazione si esplicita prima di tutto nel forte uso della **lingua russa** negli affari ufficiali e nella forte influenza del russo sulle lingue nazionali.

L'unione Sovietica impose il Russo come lingua ufficiale delle federazione.

Religione

L'Unione Sovietica fu il primo stato ad avere come obiettivo l'eliminazione totale della religione e la sua sostituzione con l'**ateismo universale**.

Dopo la rivoluzione d'ottobre il regime comunista iniziò a **confiscare i beni religiosi** delle varie chiese presenti in Russia, in particolar modo della Chiesa ortodossa.

Successivamente iniziò a **perseguitare i credenti** e iniziò a **propagandare nelle scuole l'ateismo**

Confronto tra Bullismo e Russificazione/1

Le caratteristiche del bullismo



Territori Occupati ora (2021) dalla Russia dopo l'indipendenza della Georgia (1991)



Confronto tra Bullismo e Russificazione/2

Le forme del bullismo

Fisiche

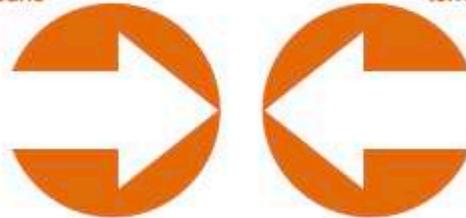
colpire con pugni o calci, appropriarsi, o rovinare, gli effetti personali di qualcuno

Operazioni Militari

La Russia ha usato ed usa ancora la sua forza militare per occupare territori non suoi

Verballi

deridere, insultare, offendere, minacciare, prendere in giro ripetutamente, fare discriminazione



Ateismo

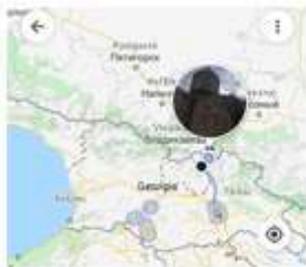
La Russia escludeva e discriminava chi si dichiarava religioso e imponeva la sua lingua. Imposizione dell'ateismo, chiusura delle chiese, cancellazione dei simboli religiosi

Indirette

diffondere pettegolezzi e calunnie, diffamare, escludere qualcuno dal gruppo

La mia Gita al confine tra Russia e Georgia

Un modo per contrastare il bullismo in modo pacifico



15 agosto 2018

Il Patriarca Ortodosso Georgiano ha fatto costruire una chiesa molto imponente sul confine tra Russia e Georgia



L'ha fatto per fare in modo che lo spostamento graduale del confine russo a spese del territorio georgiano risultasse evidente e si fermasse in prossimità di una Chiesa



Mattia Ragni, 1G

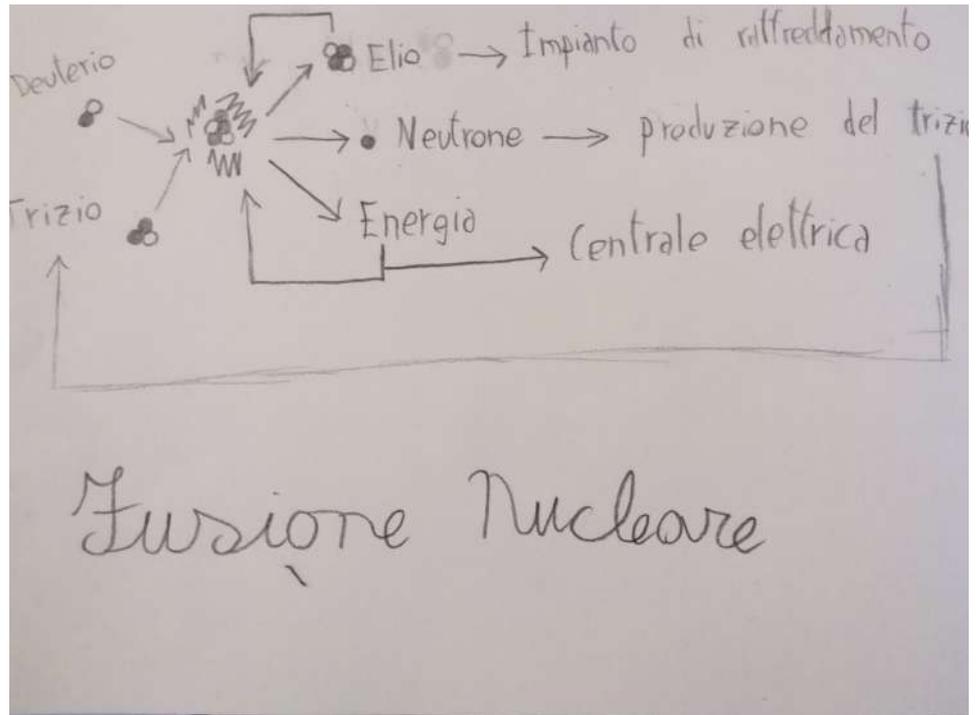
Presagi dal futuro

In futuro mangeremo alghe, meduse e insetti. La farina di grano verrà sostituita dalla farina di vermi. Con la sovrappopolazione bisognerà trovare nuovi alimenti, che sono anche ecologici.

I contadini dell'Asia sono trattati come schiavi adesso devono pure impollinare i fiori con i cotton-fioc, visto che le api stanno diminuendo.

Le microplastiche vanno nei cibi che mangiamo. Ci sono degli alimenti definiti "plastici" perché permettono la costruzione di nuove cellule, il punto è che contengono veramente la plastica.

Le energie rinnovabili spesso sono discontinue, ma con esse si sta sperimentando la fusione nucleare. Attenzione, non la fissione nucleare che utilizza l'uranio, no, la fusione consiste nel fondere deuterio e trizio (due isotopi dell'idrogeno). Dalla fusione di questi elementi si ottiene un atomo di elio, un neutrone e tantissima energia. Il calore provocato fa fondere altri atomi, insomma, è come creare una stella in miniatura. Il punto è che per provocare la fusione bisogna tenere deuterio e trizio a temperature e pressioni piuttosto elevate. Tuttavia si fanno progetti e, secondo me, entro un paio di decenni, si potranno eliminare energie fossili.



Vittorio Bernasconi, 1D

Il diritto di stampa

Quando è entrato in vigore?



- È entrato in vigore nella Costituzione repubblicana del 1948

Che cos'è il diritto di stampa?

- Il diritto di stampa spiegato brevemente è poter manifestare il proprio pensiero, con qualsiasi mezzo di diffusione come la parola e lo scritto.

Tutto quello che dirai o scriverai non potrà essere censurato.

- Secondo me tutti hanno il diritto di esprimersi oralmente o su carta per diffondere informazioni e idee liberamente.

La censura nella storia

- La censura è una forma di controllo sociale che limita la libertà di espressione e di accesso all'informazione. Applicare la censura significa esercitare un controllo autoritario sulla creazione e sulla diffusione di informazioni, idee e opinioni.
- I primi interventi censori non furono organizzati espressamente. La Bibbia registra uno dei primi casi, quello del re Joachim che mutilò il libro dettato dal profeta Geremia. Nel 5° secolo a.C. le autorità spartane proibirono determinate forme di poesia, musica e danza, considerate fattori di effeminatezza e di licenziosità.

Nell'antichità classica, filosofi e artisti furono talvolta accusati di empietà e alcuni libri furono distrutti, ma la libertà di parola finì per essere ritenuta una delle più importanti differenze tra il cittadino e lo schiavo o lo straniero. Sulla base di questa convinzione i filosofi greci formularono la prima difesa razionale della libertà di espressione, ma anche la prima, fondamentale, giustificazione della censura.

BULLISMO

Perchè i bulli bullizzano?

Spesso i bulli "bullizzano" perchè possono avere problemi familiari(liti in famiglia, violenze subite....) o problemi psicologici (difficoltà ad esprimere i propri sentimenti) oppure perchè pensano di essere forti, facendo i prepotenti sui bambini più fragili.

Di solito vengono bullizzati i bambini considerando l'aspetto fisico e psicologico(anoressici, troppo magri, troppo grassi, con problemi fisici, bambini timidi, depressi, chiusi, secchioni....).

Perchè non è bello bullizzare?

I bambini che vengono bullizzati spesso diventano a loro volta bulli a meno che non riescano a reagire alle violenze subite.

Differenza tra bullismo individuale o di gruppo?



Spesso si organizzano interventi di bullismo in gruppo, questo perchè i ragazzi si sentono incoraggiati se il gruppo

osserva le loro azione violente o offensive. Il bullismo individuale invece è meno praticato; si compiono individualmente azioni cattive e violente soprattutto per la difficoltà di relazionarsi con gli altri.

Esempi di bullismo

Spesso nel gruppo dei bulli ci sono delle persone che obbligano altri ragazzi a praticare atti di bullismo.

Secondo me bullizzare è una cosa molto brutta perchè qualcuno viene offeso.

Mi piacerebbe che i bulli comprendessero che cosa provano i ragazzi bullizzati, per questo motivo è stata inventata la giornata contro il bullismo (7 febbraio).



Isac Ilona, 1L